ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L.	16	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotidiana e Romanziera			Tribuna, Illustrata e Romanziera		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
— Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI Domenica 21 Agosto 1898 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Domenica 21 Agosto 1898 Num. 230

Il dramma di Rochegrise

è il titolo del nuovo romanzo, di cui la Tribuna *intraprenderà la pubblicazione* **lunedì prossimo, 22 agosto,** *domani avendo termine quello in corso:* **Senza dote.**

Il nuovo romanzo è opera recentissima di Luigi Létang, l'autore del drammatico racconto la Collana dei capelli, *che destò tanto interesse e tanta commozione nei nostri lettori.*

Il **dramma di Rochegrise** *non sarà inferiore al primo. Uno spietato egoismo, una sfrenata cupidigia di oro e di piaceri, insidiano e perseguitano senza tregua due nobili creature, che pur in mezzo ai casi più tragici in Francia e nell'India lontana, riescono vittoriosamente a salvarsi dalle reti della più nera perfidia.*

ROMA, 20 agosto 1898

L'ultimo episodio della guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti, la capitolazione di Manilla, ha dato origine ad una contestazione, della quale si dovranno occupare i commissari del trattato di pace.

Il giorno 12, alle ore 4 e 23 minuti pom., il protocollo dei preliminari di pace era firmato nella Casa Bianca di Washington dall'ex-segretario di Stato per gli affari esteri Day e dall'ambasciatore di Francia Giulio Cambon.

Il giorno 13, alle ore 5 del pomeriggio, il generale Jaudenes, vice-governatore delle Filippine, nell'assenza del capitano generale Augustin, firmava la capitolazione di Manilla e, a quanto si apprende dalle fonti americane, di tutto l'arcipelago filippino.

Nessun dubbio può sorgere sulla legittimità dell'occupazione della baia, del porto e della città di Manilla, poichè essa era già stabilita dall'articolo 3° del protocollo di Washington. Ma l'atto di resa del Jaudenes comprende molto di più, abbandonando come preda di guerra agli americani tutte le altre isole, oltre a quella di Luzon. Quale validità può esso avere di fronte al protocollo di Washington? Vale l'uno ad eliminare l'altro? Debbono gli spagnuoli sgombrare anche dal Pacifico e possono rimanere nelle altre isole di Mindoro, Leyte, Panay, Mindanao e Palawan e domarvi l'insurrezione più che mai viva?

Non si conosce ancora esattamente l'opinione del presidente Mac Kinley. Taluni sostengono che animato com'è da uno spirito di equanimità e di moderazione, si limiterà all'osservanza pura e semplice del protocollo e all'acquisto dell'arcipelago mediante proporzionati compensi alla Spagna. Ma alcuni uomini politici, le cui relazioni con la Casa Bianca sono ben note e tre quarti della stampa e la maggioranza della popolazione chieggono senz'altro l'annessione delle Filippine.

Attendendo che sulla controversia si pronuncino i maestri del diritto internazionale, ci limiteremo oggi a qualche osservazione di fatto.

La differenza di longitudine tra Washington e Manilla, 165 gradi circa, porta una differenza di quasi undici ore. Perciò la firma del protocollo di Washington poteva essere ricevuta dal console americano di Hong-Kong alle *ore 5 antimeridiane del giorno 13* secondo il tempo della Cina orientale. Trentasei ore dopo Manilla cadeva. Se poi si suppone, ed è facile ammetterlo, che il governo degli Stati Uniti abbiano annunziato l'imminente firma del protocollo qualche ora, forse un giorno prima, all'ammiraglio Dewey e al generale Merritt, si comprende come essi abbiano improvvisamente deliberato di prendere a viva forza la città assediata.

E' quindi poco plausibile l'argomento addotto dagli americani che i loro generali alle Filippine ignorassero la conclusione della pace.

Tuttavia anche ammettendo la buona fede dell'America ci sembra difficile che l'atto di Manilla possa infirmare quello di Washington. *Ubi major, minor cessat.* L'autorità dei firmatari, le considerazioni d'indole generale e gli interessi collegati alle convenienze internazionali, che ispirarono il Mac Kinley e i suoi consiglieri a redigere il protocollo, rendono queste scienze atto superiore a qualunque trattato che i comandanti abbiano potuto concludere indipendentemente dal loro governo.

L'America troverà facilmente modo di ingoiare anche il ghiotto boccone delle Filippine, ma esso non sarà certo guadagnato dal fuoco delle navi di Dewey o dalla vita di cinque americani periti sotto le mura di Manilla e dal sangue dei suoi quaranta feriti.

Il militarismo italiano!

Nella stagione canicolare che ci opprime e ci soffoca, si prova una specie di letizia refrigerante potendo onestamente ridere alle spalle del prossimo. E il riso fa poi buon sangue quando serve come arme a ferire la sfacciataggine e la tracotanza dei proprii denigratori.

In Italia si stenterà a crederlo; ma alcuni giornali francesi da alcun tempo hanno aperta una rubrica che porta questo titolo: *Il militarismo italiano!* Proprio così!... Colla leggerezza di cui danno saggio così frequente, coll'incubo terribile dell'affare Dreyfus che pesa sulle loro coscienze, colle protezioni che lo stato maggiore francese sfacciatamente accorda al traditore Esterhazy ed ai suoi complici, coll'impero che il ministro della guerra esercita sul Gabinetto a danno dei magistrati, dei professori, e di tutti coloro i quali osano pronunziare il nome della giustizia, quei nostri confratelli d'oltr'alpe trovano il tempo di occuparsi del *militarismo italiano!*

E un giorno scrivono che l'on. Pelloux ha inaugurato il regime della sciabola, che è quanto dire del terrore; domani che il Gabinetto, composto in maggioranza *(sic)* di soldati si prepara a distruggere ogni vestigia di liberalismo; ed altre amenità del genere inspirandosi naturalmente a quelle fonti di verità e di esattezza che fanno del popolo francese, e della stampa interprete delle sue passioni, il popolo più ignorante di quello che si passa fuori dei confini del suo paese.

La rubrica allegra del *militarismo italiano* è stata in questi ultimi giorni piena dello insuccesso elettorale toccato nel collegio di Fossano al generale Tarditi, il quale, *conformemente alla legge italiana,* (è un giornale parigino che parla), è ora obbligato di dare le sue dimissioni dall'ufficio di sotto-segretario di Stato al ministero della guerra! E sul tema si sono ricamate le stravaganze più inaudite ed inverosimili.

Ora, quello che sia il *militarismo italiano* l'ha detto ieri, senza immaginare che rispondeva indirettamente alle accuse dei giornali francesi, l'egregio colonnello Ruggiero, il quale presiedeva il tribunale di guerra a Firenze. Avendo un giovane tenente, difensore di un accusato di aver scritto lettere anonime riconosciute per sue dai periti, ricordato il caso del capitano Dreyfus, quasi ad ammonire i giudici sul pericolo di un errore giudiziario, il colonnello Ruggiero lo interrompeva con queste parole:

« Perdoni, ma avrei desiderato che il nome del capitano Dreyfus non fosse stato pronunciato in quest'aula. Noi siamo convinti che in Italia il caso Dreyfus non sarebbe accaduto, perchè appunto in Italia l'esercito non pretende di essere infallibile. Da noi l'esercito è più modesto; sa di aver diritto alla gratitudine ed all'affetto del paese, ma non pretende che di servire con fedeltà e con onore. »

La risposta, come si vede, calzava a capello, di fronte alla rubrica sul *militarismo italiano*, inaugurata da certi giornali francesi. Imperocchè se i casi dolorosi che hanno negli scorsi mesi contristata l'Italia posero a dura prova i nostri ufficiali, se purtroppo si dovettero lamentare repressioni e condanne talvolta esagerate, non si ebbe peraltro da noi lo spettacolo, nè si avrà certo in seguito, di sopraffazioni incivili come quelle di cui lo stato maggiore francese ha dato al mondo un esempio così scandaloso.

La stessa elevatezza di discussione, la stessa serenità di ambiente, che senza l'intervento di poteri estranei si è avuta l'altro ieri e ieri alla Suprema Corte di Cassazione, a proposito appunto delle condanne dei nostri tribunali di guerra, fanno testimonianza che in Italia si è per fortuna ben lontani da quelle ignobili organizzazioni della *claque* militare onde si valsero gli ufficiali francesi nella stessa aula della Corte di Assisie, per imporsi alla giustizia, e per insultare cittadini che, come Emilio Zola, domandavano unicamente questo: il rispetto della legge ed il trionfo della verità!

La questione Dreyfus

(Nostro telegramma particolare)

Un comitato comunale coraggioso

PARIGI, 20, ore 11.30 ant. — *(Interim).* Il Consiglio comunale di Breloux ha emesso il seguente voto:

« Che il ministro della giustizia affermi in modo preciso, chiaro, leale, che tutte le forme della giustizia furono scrupolosamente osservate nel processo Dreyfus dimostrando:

1. che l'accusato e il suo difensore ebbero comunicazione di tutti i documenti prodotti alla tribuna della Camera dal ministro della guerra Cavaignac, nonchè di tutti gli altri atti componenti l'incartamento processuale;

2. che, se le affermazioni dei difensori di Dreyfus fossero vere, essendovi stata aperta violazione della legge, il ministro della giustizia prenda l'iniziativa di un ricorso in Cassazione, fornendo alla Corte suprema tutti gli elementi necessari perchè possa pronunciare con piena conoscenza di causa se vi sia luogo a rinviare Dreyfus davanti ad un altro Consiglio di guerra.

Fra i molti considerando che precedono questo coraggioso voto del Consiglio comunale di Breloux sono notevoli questi:

che nessuno ha diritto di violare la legge; che il magistrato civile e militare incaricato di applicarla, la deve osservare scrupolosamente; che un accusato non può essere riconosciuto colpevole e legalmente condannato se tutte le forme della giustizia, non siano state strettamente osservate; che l'inosservanza delle medesime deve provocare fatalmente la nullità della sentenza.

Il Consiglio comunale aggiunge che finora il guardasigilli non ha saputo smentire le affermazioni dell'avvocato Demange dalle quali risulta essersi violati nel processo Dreyfus i più sacri principii del diritto pubblico, il che aumenta in modo inquietante il dubbio già crudele fatto nascere dalle confuse discussioni avvenute su questo affare disgraziato.

L'inchiesta su Esterhazy

Conformemente all'ordine ministeriale il governatore militare di Parigi ha composto il Consiglio d'inchiesta per l'affare Esterhazy nel modo seguente:

Presidente generale Florentin comandante la IX divisione di fanteria; membri: generale Langlois, colonnello Kerdrain, comandante Savignac, comandante Brochain. Il Consiglio d'inchiesta si radunerà nella prossima settimana perchè abbia tempo di studiare l'incartamento. Secondo i fatti che risulteranno da questo studio sul conto di Esterhazy il presidente proporrà una delle quattro seguenti domande:

1. Il comandante Esterhazy trovasi nel caso di essere riformato per cattiva condotta abituale? — 2. Idem, per gravi colpe in servizio? — 3. Idem, per gravi colpe contro la disciplina? — 4. Idem, per colpe contro l'onore?

Il voto avrà luogo a scrutinio segreto cominciando dall'ufficiale di grado inferiore. Il risultato del voto stesso sarà consegnato in un verbale che si invierà al governatore militare di Parigi, il quale lo trasmetterà al ministero della guerra.

Il ministro è solo giudice della decisione da prendersi; può benissimo non tenere conto del voto del Consiglio, il quale in fondo ha la sola missione di emettere un'opinione. Tuttavia il ministro non può modificare quella opinione che in favore dell'ufficiale.

La querela di Cristiano Esterhazy

Una rogatoria del procuratore della Repubblica di Parigi al suo collega di Bordeaux, chiede che Cristiano Esterhazy formuli in modo più preciso, corredandola di documenti, la querela da lui sporta contro suo zio, altrimenti il processo non avrebbe corso.

Discussione finita a pugni

Il perito Varinard, mentre usciva iersera dallo stabilimento di bagni di Alfort, in seguito ad una discussione intorno alla questione Dreyfus col proprietario dello stabilimento, questi gli somministrò varii pugni sulla testa ferendolo così che non sarà guarito prima di una decina di giorni.

Alcuni giornali affermano trattarsi nientemeno che di un attentato dei dreyfusiani.

La fine della questione Cerruti

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 20, ore 4 pomerid. — *(Interim).* Si riceve da Colon che una notissima casa bancaria di Bogota verserà le somme restanti per pagare i creditori della ditta Cerruti.

Un giudizio russo sull'ultima enciclica

(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 20, ore 2 pom. — *(Nix).* La *Peterburgskija Viedomosti*, il cui direttore è il principe Uhtomski, intimo dello czar Nicolò, pubblica un articolo ispirato a viva simpatia per l'Italia.

Parla incidentalmente anche dell'ultima enciclica di Leone XIII e la biasima con aspre parole. E' una nuova prova — dice l'autorevole giornale russo — dell'ostinata e cieca ostilità della Curia romana contro l'Italia, ma l'enciclica è un *telum imbelle sine ictu*.

L'irredentismo serbo e il Montenegro

Il libello dell'ex-re Milan

(Nostro telegr. part.)

CETTIGNE, 20, ore 2 pom. — *(Rad.)* Il principe Nikita segue con grande attenzione gli avvenimenti che succedono in Serbia. Quivi gli Obrenovich diventano sempre più impopolari e vedendosi mancare il terreno cercano di sostenersi con il terrore.

Invece la tendenza di fondersi con il Montenegro si va facendo sempre più strada. Spunta con maggiore vigore l'idea del grande regno serbo, che deve risuscitare le tradizioni ed il lustro della Vecchia Serbia, caduta gloriosamente nel campo dei Merli con lo zar Lazzaro.

Il principe Nikita, con il ricordo del suo valore e con il fascino dei suoi canti, si è reso ormai popolarissimo tra i patrioti serbi, che si rivolgono a lui fiduciosi.

L'ex-re Milan, che oggi è il vero sovrano della Serbia, intuisce il colpo fatale che si prepara per la dinastia degli Obrenovich e che partirà indubbiamente dal Montenegro.

Egli ha creduto parare il colpo pubblicando il libello di cui parlammo ieri.

Ecco quanto si sa della scandalosa pubblicazione.

Il libello, che contiene le più odiose calunnie e le più vili insinuazioni, fu scritto da Milan stesso, il quale per evitare le noie che non gli sarebbero mancate, inviò ad Esseg di Schiavonia un suo satellite certo Sava Ivanovich perchè fosse stampato lo scritto dalla tipografia Pacsifer, attribuendolo al maggiore Popovich, dello stato maggiore serbo. Ma da più minute indagini risultò che non esiste un maggiore di tal nome.

Il libello destò nel Montenegro e altrove la generale indignazione.

Notizie confidenziali ricevute da Belgrado assicurano che sono imminenti gravi fatti in Serbia, tra i quali non va esclusa anche la caduta degli Obrenovich.

La lega balcanica

(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 20, ore 2 pom. — *(Nix).* Il giornale militare *Scet* dice che il sultano aderirà alla lega balcanica, concedendo una certa autonomia amministrativa alla Macedonia.

Chiede però che la Russia non s'ingerisca della lega balcanica e che garantisca l'integrità dei presenti possedimenti europei della Turchia.

La Russia si prepara

L'arresto di una spia russa

(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 20, ore 1,15 pomerid. — *(L.)* Le notizie che giungono dal confine russo confermano il febbrile armamento della Russia su vasta scala. La divisione del Caucaso ha ricevuto l'ordine di partire per Merv e per il Pamir, vale a dire al confine, che divide i possedimenti russi dell'Asia centrale dall'impero anglo-indiano.

— Telegrafano da Przemysl, la maggiore fortezza della Galizia, che è stato arrestato un suddito russo per grave sospetto di spionaggio.

Costui, che si spacciava per il barone Alessandro Marmann, era pedinato da qualche tempo dalla polizia austriaca. Da Przemysl, odorando il vento infido, aveva preso la via del confine per passare in Russia. Ma a Jaroslaw, cioè a trenta chilometri dal confine russo fu arrestato dall'autorità galiziana.

Deferito al tribunale locale e sottoposto ad una minuta perquisizione, fu trovato in possesso di uno schizzo a matita del campo trincerato di Przemysl e dei posti militari della Galizia.

Al momento dell'arresto il preteso Marmann cercò di lacerare i documenti compromettenti, ma non vi riuscì.

Le carte e i piani erano indirizzati al console generale russo residente a Vienna.

Si scoprì più tardi che costui ha già servito come ufficiale nell'esercito austriaco. Da alcuni anni si era ritirato dal servizio ed aveva preso la sudditanza russa.

Interrogato dai giudici, dichiarò di essersi recato a Vienna, ove vive tuttora sua madre, maestra in una scuola elementare. Tornando a Pietroburgo, aveva colto l'occasione per visitare parecchie città della Galizia. Confessò di e di aver preso qualche nota per pura curiosità.

L'imperatore Guglielmo

MAGONZA, 20. — L'imperatore Guglielmo è giunto stamane, col granduca d'Assia.

Rispondendo agli omaggi espressigli dal sindaco, l'imperatore ringraziò per la solenne accoglienza fattagli. Disse quindi in termini vibrati che l'impero tedesco nacque dal bisogno urgente di una salda compagine e di un capo comune, soggiungendo: « Sono fermamente risoluto a mantenere l'opera del mio Grande Avo ed a conservare la pace, che ci è così cara. Ci occorre perciò l'accordo ed il concorso di tutti i tedeschi ».

L'imperatore concluse assicurando il sindaco del suo vivo interessamento per la prosperità della città di Magonza.

Quindi, stretta la mano al sindaco, l'imperatore e il granduca d'Assia coi loro seguiti, salirono a cavallo e traversarono la città, recandosi alla rivista delle truppe.

L'imperatore Guglielmo ha passato la rivista alle truppe.

Terminata la rivista S. M. ha fatto vivi elogi del reggimento degli ussari Re Umberto dicendo che Federico il Grande e il generale Ziethen sarebbero fieri di comandare tale truppa.

L'imperatore terminò con un urrà al reggimento Re Umberto. Sono state conferite decorazioni a parecchi ufficiali del reggimento.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 20. — L'imperatore Guglielmo ha accettato l'ospitalità del kedive pel suo prossimo viaggio in Egitto, declinando quella dell'Inghilterra che, secondo alcune voci, gli sarebbe pure stata offerta.

Francesi arrestati in Germania

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 20, ore 2 pom. — *(Hermann.)* Cinque giovani francesi a Gunzenheim tentarono una dimostrazione contro la Germania. Recatisi dinanzi al monumento eretto ai tedeschi caduti nella guerra del 1870-71, si misero a cantare la *marsigliese* e cercarono di deturpare le statue del monumento. Ieri furono arrestati tutti cinque. Essi erano muniti di apparecchi fotografici.

Una spedizione ungherese nella Somalia

(Nostro telegramma particolare)

BUDAPEST, 20, ore 12 merid. — *(X.)* Alcuni mesi fa si era presentato al governo ungherese un tal Soliman Pascià, ex-ufficiale austriaco ed ora suddito turco. Munito di commendatizie da parte della Sublime Porta aveva cercato d'indurre il governo ungherese a favorire una spedizione nella Somalia con lo scopo di cercarvi un territorio che servisse di sfogo al commercio dell'Ungheria. Il governo si lasciò persuadere ed accordò una sovvenzione per la spedizione proposta.

Soliman, assoldate alcune persone scelte da lui stesso partì per l'Africa. Da parecchio tempo non giunse alcuna notizia nè di lui, nè dei suoi compagni.

Giorni fa giunsero a Budapest due componenti della spedizione, i quali asserirono che Soliman aveva giuocato un brutto tiro al governo e che la spedizione non era che un'abile truffa.

Questa asserzione è stata però smentita da notizie arrivate di recente. Altre persone, che erano partite con la spedizione, annunziano che già si trovano in Somalia, ove con il commercio stanno accumulando notevoli ricchezze.

Il governo ungherese non sapendo quale delle due informazioni contraddittorie sia la vera, farà per proprio conto nuove indagini.

All'Estremo Oriente

(Nostro telegramma particolare)

YOKOHAMA, 19. — Il console tedesco ha chiesto al governo della Corea, per una Casa tedesca, la concessione della ferrovia da Seoul a Gensan.

Il governo coreano ha respinto la domanda, dichiarando di aver deciso di costruire esso stesso quella ferrovia.

Corriere di Spagna

Pel rimpatrio delle truppe da Cuba — La capitolazione di Manilla — L'ingratitudine di Portorico — La sfacciataggine del Gabinetto cubano — Recrudescenza dell'agitazione carlista.

Madrid, 17.

(Ramos). Nel Consiglio dei ministri di iersera, vennero adottati gli accordi necessari perchè si possa compiere colla maggior rapidità possibile il rimpatrio delle truppe che capitolarono in Santiago di Cuba, e quello degli ufficiali e dei marinai della distrutta squadra Cervera — attualmente prigionieri negli Stati-Uniti.

Furono pure stabilite le misure igieniche che si applicheranno, per evitare che le truppe reduci da Santiago propaghino la febbre gialla nei porti di Coruña, Vigo e Santander, ove sbarcheranno; e, finalmente, fu deciso di mandare in ciascuno di quei tre porti un legno da guerra, cui s'ordinerà di trattenersi colà, sino a tanto che sia terminato lo sbarco delle truppe.

I ministri, uscendo dal Consiglio, dichiaravano iersera che la capitolazione di Manilla aveva destato in loro la più dolorosa sorpresa, perchè — a quanto affermarono — il vice-governatore di quella città, sostituendo il generale Augustin, era stato informato essere imminente la stipulazione dei preliminari di pace, ed indispensabile, quindi, prolungare a qualunque costo la resistenza per due o tre giorni ancora; resistenza, che non doveva essere impossibile, inquantochè — sempre secondo le affermazioni del Governo — le vettovaglie dei magazzini militari non erano peranco esaurite.

Ad aumentare vieppiù la serie omai interminabile di delusioni, la profonda amarezza dell'ora presente, contribuivano ieri parecchi telegrammi ufficiali e privati da Portorico, nei quali si dice che l'annunzio dei firmati preliminari di pace, la sospensione delle ostilità, e la notizia dell'imminente annessione dell'isola agli Stati-Uniti, destavano colà la più entusiastica gioia.

I telegrammi suaccennati aggiungono che gli indigeni accolgono ovunque con manifestazioni di simpatia, di giubilo vivissimo, i soldati e gli ufficiali dell'esercito americano, quasichè fossero questi i redentori di quell'ingrata colonia cui la Spagna aveva pure concessa poco meno che l'indipendenza!

Degna di far riscontro all'ingratitudine di Portorico, è la sfacciataggine del governo di Cuba. Giudicatene.

Non appena riannodatesi — in seguito al firmato protocollo di pace — le comunicazioni telegrafiche fra Cuba e la Spagna, i ministri del gabinetto cubano si affrettarono ad inviare « un cordiale saluto » al governo spagnuolo; « saluto » ch'era tanto più cordiale, commovente... e disinteressato, in quanto che, in contraccambio d'esso, forse, gli onorevoli ministri chiedevano « d'urgenza » *(sic!)* a questo governo la bellezza di *quattro milioni di scudi!*

Inutile aggiungere ch'essi si contenteranno di ricevere quattro milioni di « cordiali saluti » — come propongono d'inviar loro parecchi giornali, commentando, oggi, con frasi d'amara ironia, l'esigenza di quelle faccie toste di ministri?

A quanto si assicura, si nota in questi giorni una certa recrudescenza nell'allarmante agitazione manifestatasi da parecchio tempo a questa parte fra i partigiani del pretendente don Carlos.

Perciò il governo ha deciso d'aumentare le misure di precauzione precedentemente adottate contro i carlisti, sopratutto nelle provincie della Navarra, della Guipuzcoa e della Catalogna; ed ha ordinata, inoltre, l'immediata chiusura di tutti i Circoli carlisti della regione della Aragona.

Per altro, varii ministri dichiarano di dubitare assai che i carlisti si risolvano, per ora, almeno, a tentare un movimento rivoluzionario sia — dicono — perchè non dispongono del denaro necessario, sia perchè non ha avuto esito alcuno la propaganda che si sforzarono di fare — in favore di don Carlos — fra gli elementi dell'esercito e della marina.

In giro per il mondo

Essendomi venuto per le mani un recente numero della *Libre Parole* di quel caro signor Drumont, vidi con piacere che il suo primo lungo articolo vertera su Leopardi.

— Diavolo! — mi dissi — Ecco finalmente che i francesi si occupano insieme con noi delle nostre glorie ed imparano a conoscerle! Bene!...

E cominciai a leggere l'articolo che comincia così:

« L'Italia attraversa, in questo momento, una crisi acuta di pessimismo. »

Curiosa non me n'ero accorto!

Chiamai un collega:

— Di', non ti pare che gli italiani attraversino, in questo momento, una crisi acuta di pessimismo?

— Ma, chi sa? forse nelle ore della canicola, mi rispose, se non possono andare ai bagni.

La risposta non era esplicativa, e continuai a leggere:

« Sopra le sue cupole, sulle terrazze dei suoi palazzi, sulle sue rovine e sulle sue maremme, passò un soffio di disinganno, di dolore, di rancore. »

— Ahi, ahi! non ti pare che parli un soffio...

— Di scirocco, sì!

— No, di disinganno...

Il buon collega non mi dava più retta, ed io proseguivo:

« Da sei mesi, gli Uccelli della Notte sfiorano con il tridente delle loro grandi ali nere lo specchio dei suoi Laghi, il frontispizio dei suoi Tempii, la cima delle sue Alpi, ed il cratere dei suoi vulcani. »

Cominciavo finalmente a non capire più nulla. Gli Uccelli della Notte sarebbero i pipistrelli? E perchè questi malinconici topi dell'aria vanno per i crateri dei nostri vulcani solo da sei mesi? oh, non se ne trovano a Parigi, sotto il cornicione del Palazzo degli Invalidi e sopra lo specchio della Senna?

Misteri del genio!

Oppure è vero che i francesi ci conoscono meglio di quanto ci conosciamo noi stessi?

Certo sì, a giudicarne almeno dalle rivelazioni di cui sopra e dalla sottoscritta citazione dantesca:

> Io fui solo colà *dove sofferto*
> *Fu per ciascun di torre via Fiorenza,*
> Colui che la difesi a *viso aperto.*

Ahimè, la citazione anche per un giornale che ha la *libre parole* è eccessivamente libera, e smorza i miei entusiasmi.

Gli Uccelli della Notte sfiorano un po' troppo la fantasia dello scrittore francese, quando tratta di cose italiane...

I falsi poveri.

E' una storia vecchia, ma sempre interessante: non vi sono che due classi di persone veramente ricche: i banchieri che giuocano al ribasso, come veri miserabili, ed i mendicanti che chiedono l'elemosina come milionari veri.

L'altro giorno a Parigi infatti, dopo lunghe inchieste, potè assodarsi che un noto questuante dei *boulevards* gode di una rendita di sei mila franchi: egli andava limosinando non per forza, ma per ragione.

Questo fatto di cronaca, mi ricorda le aristocratiche consuetudini di una mendica che si può vedere, nelle vie circostanti a piazza Colonna durante la stagione d'inverno, con sulle braccia una bambina che è eternamente di tre mesi e che ha eternamente fame.

Ebbene, la rividi di recente in una spiaggia alla moda. La mendicità, come tutte le industrie di lusso, segue i ricchi nei loro piaceri.

I maligni anche gridano che viaggia in seconda classe. Segno particolare: si offende e vi oltraggia se invece di soldi le date un buono per le cucine economiche.

So anche che si sta studiando una riforma nelle categorie dei cittadini tassabili, per farvi entrare anche quella dei mendicanti.

Era tempo. Ed è certo il mezzo buono per fare scomparire l'accattonaggio.

Infatti tutte le industrie che l'eccellente agente delle imposte colpisce, restano ferite a morte.

Una cassa forte sicura.

Nell'interno del palazzo del re d'Annam, esiste un gran bacino nel quale il sovrano fa gettare, di tanto, in tanto, tronchi d'albero scavati, pieni d'oro e di argento. E' il tesoro di riserva, che deve essere toccato solo in caso di grandi necessità. Per scoraggiare i ladri e premunirsi contro la tentazione di attingere al tesoro senza bisogno grave, si nutrono dei coccodrilli nel bacino, di maniera che ogni individuo il quale andasse a cercarvi del denaro, sarebbe inesorabilmente divorato.

E' una cassa forte di nuovo genere, che non si può spezzare senza spezzare il cranio dei coccodrilli a colpi di fucile. E siccome questi animali hanno la vita dura, l'operazione esigerebbe un gran chiasso.

Propongo questo sistema, superiore ad ogni catena inglese di sicurezza, ai ricchi d'Europa.

V'immaginate il tesoro di certi banchieri, che piangono sulle loro vittime, guardato proprio dai coccodrilli?

Il culto dei maccheroni.

Questa è accaduta in un restaurant d'una grande stazione estiva vicino a Napoli.

Due giovani ma provinciali sposi ordinano un piatto di maccheroni, ed al cameriere attento danno tutte le particolarità sulla qualità del condimento ed il grado di cottura.

Fin qui nulla di male.

Ma, quando il cameriere domanda la forma preferita della pasta, il giovane sposo cascia dalla tasca un maccherone, con aria trionfante, e lo dà al cameriere come campione... senza valore sì, ma anche senza pulizia, perchè era annerito e guasto dalla lunga permanenza in tasca fra una scatola di fiammiferi ed un mezzo toscano.

Maraviglia degli astanti, e naso del cameriere! Che quel signore, creda sul serio a quanto si stampa, su questa speciale alimentazione, a Londra ed a New-York e consideri le paste per minestra come piccoli fiori di campo, da portare all'occhiello del frack, fra un pasto e l'altro?

Tumescielatti ha una cameriera molto indiscreta. Perciò, dice ai suoi amici:

— Mandatemi lettere piuttosto che cartoline e, se tenete ad usar cartoline postali, non vi scrivete niente!

Vice-Michel.

I discorsi del giorno

VECCHI E GIOVANI

Il nostro mondo è così fatto che nelle azioni e nelle parole altrui suppone sempre un motivo basso ed egoistico e non crede quasi mai a un motivo sincero e disinteressato.

Le battaglie politiche che tutte le opposizioni combattono contro i governi, non paiono che la illustrazione più o meno [illegible] del grido sincero: *Levati di lì, ci vo' star io* — Il contegno di ogni governo verso gli altri partiti, non sembra che una tattica prudente per mantenere a sè gli onori e i vantaggi del potere.

Questo scetticismo, che è pur troppo talvolta giusto nelle lotte parlamentari, si manifesta anche in altre questioni che agitano — o dovrebbero agitare — la vita pubblica.

Se, per esempio, i vecchi dicono male dei giovani, questi sospettano che parli l'invidia del debole contro il forte; se i giovani dicono male dei vecchi, questi alla loro volta sospettano che parli un astio ingeneroso contro coloro che, se non altro per l'età, dovrebbero essere rispettati.

E così, perdendosi nella ricerca e nell'analisi dei motivi che determinano una opinione, non si bada se questa opinione sia o non sia sorretta da buoni argomenti.

Bisogna riconoscere che qualche volta i maligni hanno ragione di malignare.

Ugo Ojetti nel suo ultimo romanzo *Il Vecchio*, — un romanzo a tesi che è una terribile requisitoria contro la vecchiaia —, ha prestato il fianco alle facili critiche e alle più facili insinuazioni.

Io sono in molte idee agli antipodi dell'amico Ojetti, ammiratore e discepolo di Gabriele D'Annunzio, ma confesso con piacere che il suo libro contiene alcune pagine di una psicologia molto acuta. Egli avrebbe forse dovuto intitolare il suo romanzo « *Un* vecchio », anzichè « *Il* vecchio », perchè il tipo ferocemente egoista dell'uomo ch'egli ha descritto, se è vero come individuo, non è vero, o per lo meno è esagerato, come simbolo della vecchiaia. Così sono esagerate alcune sentenze che qua e là nel volume vorrebbero riassumerne il significato e lo scopo.

« A quel modo — scrive l'Ojetti — che il governo dei vecchi è rovina di una nazione perchè sia in buona fede che in perfidia essi fanno leggi e morali atti a ridurre i giovani fiacchi e degni di morte come essi sono; a quel modo che le scuole sono un tradimento della vecchiaia contro la gioventù, e tendono solo a abbassare gli ingegni giovani audaci al livello dei maestri affraliti dagli anni e dalle obsolete dottrine, — così la schiavitù burocratica misurando allo stesso metro d'ora e di spazio gli ingegni più disparati, togliendo dai loro fianchi adiposi lo stimolo vivificatore della lotta pel domani, è stata ed è causa di decadenza altrettanto potente che l'antica schiavitù giuridica e la medioevale schiavitù monastica. »

Vi è un *lampo* di verità in questo periodo, ma il *tuono* delle parole è innegabilmente esagerato.

Quanto più esatta, più comprensiva e meno violenta l'opinione di Erberto Spencer, il quale, essendo vecchio, non può certo essere sospettato di odiare i suoi coetanei! Egli scriveva or son pochi anni: « Mettere i giovani sotto i vecchi è una regola generale, comune a tutti i servizi pubblici, civile, militare, ecc.: e in tutti i servizi questa regola ha come effetto necessario di mettere le idee avanzate e le cognizioni più vaste sotto il controllo della *routine* di una generazione che vede ogni cambiamento a malincuore. »

Questa è la verità; ma, se mi è permessa una modesta osservazione, non è che una parte della verità.

Siamo — io spero e credo — tutti d'accordo su un punto: ai posti ufficiali è difficile pervenire se non si è raggiunta una data età. Coltura e ingegno non valgono se non si hanno, secondo i casi, trenta, quaranta, e magari sessant'anni. E questa difficoltà è più grave

da noi che altrove. In Francia un penalista di incontestato valore, il Cruppi (attualmente deputato) poteva essere avvocato generale presso la Corte di Cassazione a 36 anni. In Italia il fenomeno sarebbe impossibile; e si cita come singolarissimo il caso d'un referendario al nostro Consiglio di Stato, che fu nominato consigliere avendo di poco superato i trent'anni. Non parliamo della magistratura e degli impiegati: il ruolo d'anzianità è la Bibbia che i ministri devono consultare per ogni nomina, salvo qualche eccezione, la quale, secondo il proverbio, non fa che confermare la regola.

Nella vita pubblica voi lo vedete: sono i vecchi o, per lo meno, gli uomini d'una rispettabile età che tengono i primi posti; e lo Statuto dal canto suo provvede a che non entrino in Senato uomini al disotto dei 40 anni e nella Camera uomini al disotto dei 30.

La gioventù è tenuta lontana come un pericolo. I più dicono — per giustificare l'ostracismo — che ad essa manca l'esperienza. Io non ho molta simpatia per l'esperienza, giacchè mi pare una qualità postuma e quindi inutile.

E' verissimo che un individuo di 60 anni ha più esperienza di un giovane di 25; ma egli ha l'esperienza che gli gioverebbe *se tornasse* a vivere, non già quella che gli è necessaria *per continuare* a vivere. Egli ha cioè l'esperienza della vita a 25 anni, non quella della vita dopo i 60. E a quest'età egli si trova inesperto per la fine della sua esistenza come a 20 anni si trovava inesperto per il principio. Da ciò deriva ch'egli non comprende più, e quindi non compatisce, i difetti dei giovani; e tanto meno comprende, e quindi ammira, le loro innegabili qualità. Da ciò deriva ch'egli, in generale, disprezza e non cura gli ideali dei giovani, e — dimenticando d'avere avuto nella primavera della sua vita ideali simili — li giudica come parti di fantasie malate che hanno bisogno per guarire di quel medico sovrano che è il tempo.

✂

D'altra parte (e sarebbe mala fede il non confessarlo) anche i giovani o almeno alcuni giovani sono — come i vecchi — assolutisti e credono che essi soltanto tengono in mano la verità.

Io modestamente credo che per lo sviluppo della *pianta-uomo* siano necessarie le diverse stagioni come per qualunque altra pianta. L'annata non sarebbe feconda se, oltre alla primavera e all'estate, non vi fosse l'autunno e l'inverno. Se la primavera e l'estate volessero sopprimere l'autunno e l'inverno renderebbero impossibile la primavera e l'estate futura. Guai però se l'inverno è troppo rigido e troppo lungo: i germi muoiono e il raccolto avvenire è perduto!

Così — uscendo di metafora — dovrebbe pensare la gioventù; non sostenere che i vecchi non valgono nulla, ma pretendere che il loro dominio non sia tanto invadente da atrofizzare le nuove energie.

I vecchi sono, nella vita, quello che è il partito conservatore nella politica: un freno necessario il quale impedisce che il progresso, correndo a precipizio, sia causa di danni anzichè di vantaggi.

Oggi, purtroppo, pare si abusi di questo freno, e in tutte le manifestazioni della vita pubblica non si cerca soltanto di regolare la velocità del progresso, ma le si pongono tali ostacoli che, invece di camminare innanzi anche lentamente, pare si retroceda.

Ciò dipende, non v'ha dubbio, dall'esagerata influenza che i vecchi hanno nel nostro ambiente politico-sociale; e in questo senso ha davvero ragione lo Spencer di dire che « il mettere i giovani sotto l'impero dei vecchi significa mettere le cognizioni più moderne e più vaste sotto il controllo della *routine* di una generazione che vede ogni cambiamento a malincuore. »

✂

Io credo però che l'assoluto dominio dei vecchi — oltre e più che intellettualmente — sia dannoso moralmente.

Potrò sembrare eccessivo, ma io affermo che se mai la completa sincerità e la perfetta ingenuità nell'esprimere un'opinione sono possibili al mondo, esse non sono possibili che in un giovane. Un vecchio ha troppa esperienza per non calcolare quel che conviene dire e quel che conviene tacere.

La vita è certamente una scuola; ma sopratutto una scuola d'egoismo. Avanzando negli anni si impara specialmente a non danneggiarsi con frasi inconsulte e con azioni precipitate. La ragione e l'interesse chiudono quella bocca che in gioventù si apriva soltanto per esprimere ciò che pareva bello, giusto o buono, senza curarsi di ciò che poteva avvenire.

Si metta ognuno una mano sulla coscienza, e dica se a 30, a 40, a 50 anni ha ancora sentimenti così genuini, idee così disinteressate come aveva negli anni giocondi e veramente sinceri dell'Università. Dica se nei suoi sentimenti e nelle sue idee non è entrato un po' di quell'egoismo che a 20 anni non sapeva nemmeno che cosa fosse.

Io non voglio, con ciò, far troppi elogi ai giovani e tanto meno insultare chi non lo è più. E' pur troppo una legge fatale che, progredendo nella vita, ognuno pensi più a sè che agli altri: le necessità della carriera, la famiglia che si è formata e che cresce, obbligano ad abbandonare i sogni altruisti dietro i quali correva entusiasta l'anima giovanile, e a farsi un corredo di idee e di sentimenti ortodossi che, non urtando chi è in alto e chi è potente, permetta di raggiungere la mèta a cui si vuole arrivare.

Ma — lo ripeto — anche se scusabile, non è per questo men vero che il cambiamento delle idee — da giovani a vecchi — è quasi sempre un cambiamento egoista. Perciò, s'io non m'inganno, sarebbe un grande vantaggio che anche l'opinione dei giovani avesse la sua influenza nel mondo. Sarebbe forse talvolta un'opinione sbagliata, ma sarebbe sepre però un'opinione disinteressata e sincera. E nella nostra vita pubblica ciò che manca sopratutto è appunto il disinteresse e la sincerità.

Scipio Sighele

ECHI GENOVESI

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 20, ore 1,45 pomerid. — (*Massa.*) E' partito ieri per Roma, accompagnato dal cav. Lucchesi, il nostro sindaco comm. Francesco Pozzo, il quale recasi costà per firmare, in unione ai rappresentanti della Cassa di risparmio di Genova e di Milano, la Convenzione da stipularsi coi detti Istituti e col R. governo, per l'anticipazione dei fondi necessari ad accelerare l'esecuzione delle opere portuarie.

— La nostra Giunta municipale in sua recente seduta, deliberava di chiedere al governo di voler studiare con la maggiore sollecitudine l'applicazione, nella linea dei Giovi, della trazione elettrica, come quella che solo può dare serie garanzie di un ottimo esercizio, così per l'incolumità dei passeggeri e del personale viaggiante, come per il servizio merci.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 20, ore 2,50 pomeridiane — (*edi.*) Certo Oreste Barontini, d'anni 26, è stato oggi ferito, nel sobborgo Torretta, gravemente al fianco sinistro, dal suocero Vittorio Saettini, quarantenne, perchè avrebbe domenica schiaffeggiato sua moglie, figlia del Saettini.

E' stato arrestato.

— E' giunta stamani, reduce dalle gare di Torino, la squadra de' ginnasti italiani di Tunisi, per dove partirà stanotte.

APPUNTI SICILIANI

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 20, ore 1,55 pom. — (*De Fonso*). Il prefetto Municchi, che lodevolmente s'interessa delle condizioni della P. S. nella provincia, allo scopo di prevenire reati nelle campagne vicine alla città oppure di reprimerli, ha ordinato un apposito servizio di perlustrazione, con squadriglie di guardie e di funzionari di P. S.

— Ieri nel pomeriggio, Pietro Palagonò, negoziante di mobili usati, avendo saputo che il futuro genero Domenico Caccamo aveva sparso delle dicerie compromettenti l'onore della sua figliuola, venuto a spiegazioni con lui in via Ingham, gli irrogava una terribile coltellata alla coscia destra che recise l'arteria femorale.

Il Caccamo, non soccorso immediatamente, moriva dissanguato dopo pochi istanti. L'omicida fuggì.

— Presso Montallegro, nel fondo Calderone, i contadini Giuseppe Magro e Consiglio Paolo, che si trovavano a guardia delle nocciuole esistenti nel fondo medesimo, avendo scorto nottetempo alcune ombre vaganti, sospettando che fossero de' ladri, si misero ad inseguirli. Furono accolti da una terribile scarica di fucilate che uccise il Magro e ferì mortalmente il Consiglio, il quale morì poco dopo.

Fu arrestato il contadino Pennino Pasquale, il quale è uno dei gravemente indiziati.

— Presso Roccapalumba ieri fu ucciso con quattro coltellate al petto il negoziante di vini Lafresca Michele.

Certo Valenza Salvatore, ritenuto autore dell'assassinio, è latitante.

La squadra inglese a Livorno

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 20, ore 1,17 pomerid. — (*edi*). I marinari della squadra inglese continuano a scendere a terra. E per il buon ordine, è stato istituito dal comando della squadra, un servizio di P. S. per suo conto presso la questura centrale.

Ma occorre dire come, sino ad ora, i marinari inglesi, diano prova di amore all'ordine, senza bisogno di scomodare la polizia.

Iersera, serata in onore della ufficialità al *Gambrinus*.

Il ballo poi della notte scorsa al *Pancaldi*, offerto all'ufficialità della squadra, è riuscito splendidissimo. Presenziavano gli on. Bacci, Galle, Niccolini e Del Buono, il sindaco, il prefetto, il generale Heusch e v'intervennero centinaia d'invitati.

I bagni erano addobbati sontuosamente con bandiere inglesi e italiane.

Innumerevoli ed eleganti le signore. Gli ufficiali inglesi ballarono instancabili, fraternizzando con gli ufficiali nostri.

Si suonarono applauditissimi gli inni inglese e italiano.

Era impossibile la circolazione nelle sale, tanta era la ressa.

Diressero la grande festa Giorgio Maurogordato e il cav. Augusto Cave-Bondi, membri del Comitato promotore presieduto dal conte Florestano De Larderel.

Fu offerto un copioso rinfresco. Le danze si protrassero fino all'alba.

Stasera, pranzo a bordo, offerto alle autorità dall'ammiraglio, sir Hopkins.

✂

Ore 5 pom.

Si dà ora a bordo della nave ammiraglia un ricevimento a' molti signori e signore presenti alla festa di iersera.

La squadra partirà domattina alle 6. L'ammiraglio telegrafava alle navi inglesi distaccate negli altri porti italiani di raggiungerlo in alto mare. Il cacciatorpediniere *Ardent* partirà soltanto domani sera.

La squadra inglese a Siracusa

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 20, ore 1.15 pom. — (*Corpaci*). La squadra inglese del Mediterraneo, visitati i principali porti italiani, si recherà in Sicilia, proseguendo poscia per Malta da dove le due divisioni, al comando del vice-ammiraglio Noel, andranno a stazionare nelle acque dell'Egitto.

Gli allievi della marina greca

(Nostro telegr. part.)

MESSINA, 19, ore 10,50 pomer. — (*Arena*). Sono arrivate le navi-scuola greche *Evrotas* e *Acheloos* con a bordo 44 allievi della scuola navale del Pireo.

Il comandante capitano Stamatios ha visitato le autorità. Il sindaco e il prefetto hanno restituita la visita, ricevuti a bordo con squisita cortesia. Furono sparate le salve d'uso.

Le due navi si fermeranno qui sei giorni e ripartiranno per Taranto e Corfù.

Gli allievi e gli ufficiali greci visiteranno la corazzata *Andrea Doria*.

Le feste Morettiane a Brescia

BRESCIA, 20. — Ferve il lavoro perchè riescano degne di Brescia le feste che questa città prepara in onore di uno dei suoi più illustri figli, il celeberrimo pittore Alessandro Bonvicino detto il *Moretto*.

L'inaugurazione del monumento, opera dello scultore Ghidone, ed alla quale interverranno gli on. Fortis, Zanardelli, Bonardi e si spera l'on. Masi è stata fissata pel giorno 3, del prossimo settembre.

Eccovi intanto il programma delle feste:

26 agosto — Apertura dell'Esposizione d'arte moderna.

28 agosto — Serata di gala al *Teatro Grande* con l'opera *Gli Ugonotti*.

30 agosto — Apertura dell'Esposizione d'autografi ed istrumenti musicali.

1 settembre — Inaugurazione della gara di tiro a segno.

3 settembre — Inaugurazione del monumento a Moretti. Inaugurazione dell'Esposizione d'arte antica. Conferenza dell'on. Molmenti sul Moretto. Serata di gala al *Teatro Grande*.

4 settembre — Congresso del *Touring*. Concorso bandistico (musica della musica di 1ª categoria). Corse ciclistiche. Banchetto del *Touring*.

5 settembre — Concorso di puledri attaccati. Convegno del *Touring* al quale interverranno molte centinaia di ciclisti. Gara di scherma e ginnastica.

6 e 7 settembre — Esposizione-Fiera di equini e bovini.

7 settembre — Prima esecuzione dell'oratorio del maestro Perosi: *La resurrezione di Lazzaro*.

8 settembre — Concorso bandistico (musica della musiche della 2ª categoria).

9 settembre — Seconda esecuzione dell'oratorio del maestro Perosi: *La resurrezione di Lazzaro*.

11 settembre — Concorso ippico. Concerti delle sei musiche premiate nel concorso bandistico. Tiro al piccione. Illuminazione e fuochi d'artificio sul Castello.

Al Tribunale militare di Firenze

(Nostro telegramma particolare)

Assoluzioni

FIRENZE, 20, ore 5,10 pomerid. — (*Guidi.*) La prima sezione del tribunale di guerra, secondo le stesse richieste dell'avvocato fiscale cav. Anastasi, ha assolti i cinque anarchici di Pietrasanta, imputati di associazione a delinquere.

L'avvocato fiscale ha prosciolti dall'accusa anche tutti gli anarchici fiorentini, arrestati nell'ultima ora e denunziati per associazione a delinquere.

Il martirio di una bambina

(Nostro telegramma particolare)

TORINO, 20, ore 5 pomeridiane — (*Piero.*) Un orribile delitto è stato consumato nel vicino Alpignano.

Una bambina di tre anni, figlia dei coniugi Vacchiotti, bottegai di commestibili, spariva giovedì. Ieri una contadina la trovò in un campo di meliga, crivellata di nove coltellate e coperta di terriccio. Tuttavia era viva e fu trasportata all'ospedale ove versa in pericolo di vita.

La mamma potè capire dalla bambina che una donna l'aveva rapita e martirizzata così; quindi, suppostala morta, l'aveva portata nei campi.

E tutto ciò per vendicarsi dei genitori che le avevano rifiutato un credito!

BAGNI E VILLEGGIATURE

PORTO S. GIORGIO, 19. — (*Alessandrini*) — La stagione balneare — ritardata quest'anno per le pioggie del luglio — si può dire ora nella sua fase più ricca d'attrattive.

E anche questa, non ultima fra le più ridenti spiaggie dell'Adriatico, rigurgita di forestieri.

Fanno parte della colonia bagnante — per fare, come si usa, qualche nome — le contesse e le contessine Pelagallo, la famiglia del conte Pietro Falconi, la marchesa e la marchesina Trevisani di Fermo, i fratelli conti Vinci, la signora e signorina Morelli, il comm. Monti, le famiglie Moschini, Ranaldi, Persano, Pucci, Carelli, Fagotti, quella del conte Montani, Lucchi, Cappuccini Aurelii, Recanati, Bartellotti, Antonelli, Pagani, Appolloni, conte Zolli, Cavenna, fratelli Monti, e non pochi altri, di cui mi sfugge il nome.

Anche qui nella prossima domenica si daranno festeggiamenti a cura di un benemerito Comitato di cui è mente direttiva il solerte sindaco del luogo marchese Filippo Trevisani, che nulla trascura per rendere maggiormente piacevole il soggiorno in questo, di per sè stesso piacevolissimo paese marino.

Una cosa però è sfuggita alla sua previdente e inesauribile attività ed è il profondo letto di melma del Rio, che traversando l'abitato sbocca al mare.

Quando quello è asciutto, il letto si ricopre di una crosta, apparentemente solida, sulla quale ciascuno crede potersi avventurare per rendere più breve il tragitto dal paese alla marina.

Invece col più lieve peso la crosta ingannatrice si rompe e quasi quotidianamente un forestiere si impantana anche fin più su della cintola.

L'inconveniente è di quelli che si possono eliminare con grandissima facilità ed è anche per questo che su di esso mi permetto richiamare l'attenzione del sindaco.

✂

ANZIO, 19. — Per una quantità di ragioni, che possono essere buone o cattive, ma che per me sono tutte eccellenti, ho scelto come sede dei miei riposi estivi questa stazione balneare di Anzio, ove precisamente...

Lasciamo andare. Un « professore » di vita dirò così « anziana » poneva stamane a mia disposizione tutti i tesori di sua esperienza, per iniziarmi ai severi misteri dei godimenti balneari locali, i quali si riassumono così: tuffarsi in acqua, respirare i balsami jodati di un mare incantevole, godere le intimità del *petit comité* e... andare a letto alle undici di sera.

Può sembrare monotona... viceversa è una vita piena di gioie simpatiche, tranquille, oneste, che giovano al corpo quanto allo spirito; l'uno si rafforza, l'altro si rasserena e riposa. Ed ecco com'è che una colonia bagnante ha invaso Anzio così numerosa da raddoppiare la popolazione stabile per modo che tutte le case e gli alberghi hanno scritto *completo* sulla ospitalità delle loro porte.

Nei due giorni poi che sono trascorsi - due giorni festivi - Anzio è stata presa d'assalto... Era tutta una tribù nomade di gente che fuggiva... dalla musica di piazza Colonna e dal flagello delle mancie di Ferragosto.

Circa seimila persone hanno affrontato le avventure straordinarie di un viaggio in ferrovia, che dovrebbe compiersi in 30 minuti e per cui occorrono invece - a norma di orario — due lunghe ore, durante le quali si prende un bagno a vapore non previsto dal programma, entro un carrozzone basso e mal arieggiato, ma in compenso sudicio e sgangherato, che corre, per modo di dire su di una via sdivellata, piena di accidenti di ogni razza e qualità, sulla quale s'incontrano stazioni fiorenti come, per esempio, quella della metropoli di Ciampino, ove invano l'assetato cercherebbe il conforto di un bicchiere d'acqua a pagarlo a peso d'oro.

Arrivo ad Anzio. — La Colonia stabile si è riversata alla stazione per accogliere festosamente i viaggiatori in arrivo.

Sabato sera però avemmo una sorpresa... L'Hotel delle Sirene — questo magnifico albergo pieno di ogni *confort*, che costituisce, un vero decoro per la città — apriva le sue sale ad un'Accademia di scherma con musica e *sauterie* finale.

Non ci volle nulla di più perchè la colonia bagnante si riversasse alle Sirene, ove alle nove e mezza sarebbe incominciato l'elegante torneo delle armi cortesi. Il ben noto maestro Antonio Migliorini, assieme a suo fratello Alfredo — premio reale alla recente gara di scherma della Società ginnastica — aveva organizzato la festa ed uno stuolo di signore e signorine si era raccolto attorno alla pedana.

Fu un trattenimento breve, perchè il bel sesso era ansioso di muovere le gambe; ma intanto ci fu dato di ammirare sia la severa valentia del maestro, sia il giuoco ardito, pieno di effetto, alla San Malato, del bravo Alfredo, che spada di prima forza, onora la scuola del fratello maggiore di cui è allievo.

Dopo un assalto alla sciabola fra il maestro e il signor Paoletti, una *guardia* di ferro, impeccabile, dal giuoco stretto, correttissimo — scese sulla pedana col papà il piccolo Umberto, un ragazzino di appena sette anni, che impugna la spada con valentia, e che promette di emulare il genitore, suo maestro. Il piccolo schermidore ne ebbe carezze e regali, che completarono la sua felicità di piccolo artista delle armi.

Applausi, feste senza fine al bravo Migliorini... Applausi anche all'avvocato Scimonelli, all'avvocato Palmese, ed al signor Carlo Tomassetti, fratello del proprietario dell'albergo, i quali completarono colla loro bravura ed eleganza la festa riuscitissima.

Il salone delle « Sirene » è degno del suo nome; se non fossero e la severa correzione dell'ambiente e la qualità di tante buone e amabili rappresentanti il bel sesso, che qui sono adunate, gli Ulissi in pantaloni dovrebbero otturarsi non le orecchie soltanto, ma anche gli occhi onde evitare le seduzioni di tante belle donnine.

Il catalogo dunque della colonia balneare, a volo di memoria, ovverosia la litania della grazia, della bellezza e della intellettualità: signora Rosselli, Nathan colla figliuola, signora Ada Intriglia-Rosselli — unione di alta coltura e di grazia severa colla bellezza più geniale — principessa di Brancaccio; signore Rignani, Malusardi, Pasquali, Pagani, Marabini, Franchi, Lombroso, Caruncini, Cagiati, Marini, Astengo, Aragno, Peroni, Migliorini, Colombo, Corbucci, Onesti, Bompiani, Faconti, Gregoraci, Marini, principessa di Baratow, Medosi, Ehrart, Pietrucci, Gatta Alinei, Lillac, ecc.

Pochi nomi mascolini: principe di Brancaccio, marchese Brancaccio, conte Szapary, conte Filippi, conte Ortenburg, conte Macchi, comandante Wentzel, colonnello Pagano; avvocati Grisostimi, Gentili, Marabini, Sambucetti, cav. Doria, signori Rosselli, Rignani, Marini, Chiaradia, avv. Pasquali, dottor Malusardi, dottor Ehrast, signor Schneider, avv. Tomassi.

Chiedendo venia agli omessi, giova ricordare una miriade di angioletti biondi, bruni, vispi, demonietti adorabili che completano la vita patriarcalmente elegante, di questa stagione mondana.

Sono fatti segno all'ammirazione generale fra gli altri i due bellissimi bambini Ruffo e Teresa Ruffo dei principi di Scaletta.

La stagione batte al suo pieno; domani avremo qui i ciclisti del *Touring* per la gita annuale. Piazza della stazione e piazza Pia si stanno già adornando di bandiere e di festoni. Ci sarà un lieto ricevimento, un *vermouth* d'onore offerto dal sindaco, un pranzo alle *Sirene* con grandi evviva ai nuovi consoci locali dott. Onesti e signor Pio Gentili.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Feste a Palestrina

PALESTRINA, 20. — (*Tony*). Domani chiusura delle feste millenarie con corse velocipedistiche. Primo premio L. 100 e L. 50 al secondo.

Il pontificale celebrato dal cardinale Vannutelli di Frascati, sarà accompagnato da scelttissima musica. Alle ore 12 per cura di un Comitato composto da signore prenestine avrà luogo un banchetto ai poveri della città. Conferenza archeologica del prof. Marucchi. e grande illuminazione.

Suonerà il concerto della Sacra Famiglia.

L'inaugurazione dell'acquedotto

MONTEFIASCONE, 20, ore 5 pom. — Domenica prossima si inaugurerà solennemente l'acquedotto che dal monte Cimino porta l'acqua in questa città.

Sono state invitate alla cerimonia le autorità e la stampa romana.

Un treno speciale partirà da Roma alle 6 ant. dalla stazione di Trastevere.

La squadra a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 20, ore 6 pom. — (*Dipro.*) Una parte della squadra attiva al comando di Morin, composta delle navi *Sardegna, Lepanto, Affondatore, Calatafimi* e *Goito* anticipò l'arrivo giungendo oggi alle ore 17 precise.

Tre navi si ancorarono alla rada e le altre presso la banchina.

Le autorità si recarono per le visite d'uso.

La giornata è splendida, la città animatissima.

I marinai sono festeggiati.

Si attende la squadra inglese e si prevede un concorso enorme.

SPORT

LA CACCIA AL DAINO A ROMA

La settimana scorsa il conte Uberto Visconti ed il conte Febo Borromeo, attuali *masters* della Società Milanese per la caccia a cavallo, firmarono il contratto col conte Scheibler, incaricato speciale del Comitato promotore della Società Romana per la caccia al daino, col quale essi si obbligarono a portare la loro *meute* a Roma per il gennaio, febbraio e marzo del 1899 per cacciare il daino due volte la settimana nei dintorni di Bracciano.

A questo scopo i *masters* hanno già rinforzata la loro *meute* con l'acquisto di 10 coppie di cani dai migliori *packs* inglesi.

Il Comitato promotore ha già fatto pratiche colla Società delle ferrovie per avere dei treni speciali partenti da Roma alle 10 e che ritornino per le 4 pomeridiane.

Il principe Odescalchi ha già fatto allestire delle scuderie e dei canili; vi sarà pure modo di avere dei *boxes* per collocare una settantina di cavalli.

Il ministero della guerra ha accettato l'idea d'inviare sul posto una quindicina di *hunters* della scuola di Tor di Quinto.

Così gli ufficiali di cavalleria potranno intervenire a quelle caccie.

Scopo del Comitato promotore è di creare in Roma un centro sportivo per i mesi di inverno e di attirare gli appassionati di tutti i paesi che desiderando cacciare apprezzano il clima mite, la campagna libera e tutte le attrattive della capitale.

Corriere giudiziario

UN OMICIDIO A PALESTRINA

(Assise di Roma)

Verso le ore 21 del 10 ottobre 1897, in un cortile del già convento di S. Antonio in Palestrina, mentre una comitiva di giovinastri scherzavano fra essi, tal Croce Giulio pestò un piede a Fiorentini Giulio. Questi apostrofò con parole risentite ed ingiuriose il Croce, il quale offesosene, inveì contro il Fiorentini. Nacque quindi una colluttazione nella quale il Fiorentini venne spalleggiato dal cugini Cristofari Colombo e Costantini Settimio.

Il Croce venne colpito in testa da due poderosi colpi di bastone, da un colpo di coltello, e quindi stramazzato al suolo venne brutalmente calpestato e malmenato, tanto che dopo pochi giorni miseramente soccombetta.

Il giorno 16 comparvero dinanzi alla Corte di assise il Fiorentini, il Cristofari ed il Costantini, difesi il primo dall'avv. Francesco Di Benedetto, il secondo dall'on. Agugliа ed il terzo dall'avv. Bartolini.

La famiglia dell'ucciso, costituitasi parte civile, venne rappresentata dall'on. Rossi Adolfo.

P. M. comm. Totano.

Dopo tre giorni di dibattimento presieduto dal comm. Lauzi, i giurati, accogliendo la tesi brillantemente sostenuta dall'avv. Di Benedetto, accordarono al Fiorentini il beneficio della grave provocazione e seguendo in parte le conclusioni valorosamente sostenute dall'on. Agugliа, ritennero la complicità non necessaria degli altri due accusati, col beneficio delle attenuanti.

La Corte in seguito a tale verdetto condannò Fiorentini Giulio alla pena della detenzione per la durata di anni 6 e mesi 2.

Cristofari Colombo alla pena della reclusione per la durata di anni 5 e mesi 10.

Costantini Settimio alla pena della reclusione per la durata di anni 4 e mesi 2.

Il FALLIMENTO della Banca di Ariano di Puglia

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 19. — (*Vice.*) Otto anni fa fece grande rumore il fallimento della Cassa di Risparmio e Società di costruzione di Ariano di Puglia, una grossa istituzione bancaria che si diè alle grandi iniziative industriali e per la quale si sperò in un risorgimento vitale della nostra provincia. Presto la Cassa riuscì a conquistare la fiducia di tutti indistintamente i proprietari, e si giunse a dividendi sulle azioni favolosi. Ma le cose belle passano e non durano. Un bel giorno gli sportelli non si aprirono al pubblico che innanzi faceva ressa: il fallimento fu inevitabile ed il *krak* fu strepitoso perchè travolse le migliori sostanze dei nostri paesi.

Mentre si espletavano le lunghe operazioni del fallimento — si apriva processo per bancarotta fraudolenta.

Lungo è stata l'istruttoria — per completarla ci son voluti otto anni: sollecitudine maravigliosa! — e molte notabilità finanziarie furono coinvolte.

Per legittima suspicione invece che al tribunale di Ariano, s'è dovuto ora svolgere il dibattimento a Santa Maria Capua Vetere.

Figuravano imputati di bancarotta fraudolenta, il cav. Luparelli, direttore della Banca ed i suoi fratelli Carlo e Giovanni, uno condirettore, l'altro cassiere; i fratelli Gaetano e Matteo Adinolfi, ed il ragioniere Giovanni Caggianello.

Dovevano poi rispondere di contravvenzioni al codice commerciale il comm. Malaguti, direttore a Benevento della succursale della Banca Nazionale, il cav. Auzani, il cav. Mainieri, il cav. Pasquale Pisapia, il pretore Ciccone, il cancelliere Pironti, il prof. abate Castellucci, il dottor Ciccotti, ed altri, perchè membri dei Consigli d'amministrazione non avevano vigilato sull'andamento dell'azienda. In tutto 23 imputati, appartenenti a famiglie benestanti del luogo.

Otto giorni è durato il dibattimento. Erano citate 186 parti lese, e furono escussi 90 testimoni.

Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore del Re avv. Pellegrini il quale domandò, nella requisitoria, per Giuseppe Luparelli 10 anni di reclusione, quale autore principale della bancarotta; per Caggianelli e Gaetano Adinolfi, complici necessari, 8 anni; per Luparelli Giovanni e Carlo e Matteo Adinolfi 4 anni della stessa pena. Per gli altri imputati riconobbe la prescrizione dell'azione giudiziaria.

Il collegio della difesa era numeroso e v'erano forti campioni del fòro napoletano. Le molte arringhe, purtroppo, non riuscirono a salvare i prevenuti.

E il tribunale emise la sentenza con la quale condannava Giuseppe Luparelli a 7 anni di reclusione, i suoi fratelli Carlo e Giovanni a 2; Adinolfi Matteo e Caggianelli Giovanni a 6 e Gaetano Adinolfi a 2 anni pure di reclusione.

Gli altri assolti perchè prescritta l'azione penale.

Grande impressione nella provincia per queste gravi condanne.

CRONACA DI ROMA

Le manovre militari presso Roma. — Oggi i reggimenti di cavalleria che prendono parte alle manovre fanno riposo nei rispettivi alloggiamenti a Roma e ad Albano.

Germanico ci scrive da Albano:

E' giunto qui stamane alle 6.40 il tenente generale Mainoni, ispettore generale della cavalleria. Erano a riceverlo alla stazione il maggior generale Radicati di Marmorito, il colonnello Berta, comandante la brigata di cavalleria del partito sud e i comandanti dei reggimenti.

Alle 9 mezza è arrivato il maggior generale Costantini.

Alle 10 nella gran sala del palazzo Savelli, sede del municipio, il generale Mainoni ha raccolto a conferenza tutti gli ufficiali del partito nord e sud, appartenenti ai reggimenti Foggia e Savoia, al 5º Novara e al 19º Guide, affine di discutere ed illustrare le fazioni svoltesi in questi giorni.

Alla conferenza assistevano gli addetti militari delle ambasciate d'Austria e di Germania.

Il sindaco De Rossi ha offerto poi un vermouth d'onore agli ufficiali intervenuti.

La città è imbandierata e animatissima.

Domani vi sarà una manovra a brigate contrapposte al sud di Roma.

Per il palazzo di giustizia. — Il ministero dei lavori pubblici ha aperto un concorso tra gli scultori italiani per l'esecuzione delle statue e dei gruppi destinati alla decorazione del nuovo palazzo di giustizia.

I suddetti lavori scultorii sono divisi negli otto seguenti lotti:

1. Un gruppo in pietra di travertino di tre figure, rappresentanti la *Giustizia* seduta sopra il basamento già esistente, e due figure adagiate sopra il frontispizio, pure esistente, rappresentanti la *Forza* e la *Legge*, da collocarsi sotto il grande arco centrale d'ingresso del Palazzo di Giustizia.

2. Due statue in piedi, in pietra di travertino, rappresentanti *Papiniano* e *Cicerone*, da collocarsi ciascuna sul rispettivo piedistallo, alte m. 2.10, lateralmente alla grande arcata d'ingresso di sopra indicata.

3. Quattro statue sedute, in pietra di Rezzato (Botticino), rappresentanti i quattro giureconsulti: *Ortensio, Labeone, Ulpiano, Paolo*, da collocarsi sopra i quattro piedistalli circolari, alti m. 2.10, già eseguiti ai piedi dello scalone del cortile d'onore del detto palazzo.

4. Una statua in piedi, in pietra di Rezzato (Botticino), rappresentante la *Legge*, da collocarsi sopra un piedistallo sotto l'arcone a metà delle scale sul cortile d'onore e di fronte all'ingresso.

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÉROUL

EPILOGO.

Tre anni sono scorsi dal giorno in cui Maria è morta e Giacomo e Maddalena si sono uniti.

Pochi mesi dopo il conte, ligio all'ultimo voto di Maria e memore dei diritti di lei sul suo cuore, ha sposato Giovanna.

Eppure non è nella gioia che ritroveremo ora i giovani sposi.

Nella sala di quel castello dei Platani, che le è sì caro e dove ritrova dovunque il ricordo della madre diletta, Maddalena siede pallida, con gli occhi rossi e Giacomo la contempla, muto...

— Non v'ha scampo, dunque? - chiede lei.

— Oh, diletta... L'onore di tuo padre lo esige... L'unico modo di risparmiargli un fallimento è di vendere il castello.

Quel disgraziato a cui egli ha creduto di potere affidare la direzione della sua azienda al Tonkino lo ha iniquamente ingannato.

La sua decisione di tornarvi è stata tarda. Invano mamma Giovanna si è sacrificata, accompagnandolo... Quando giungerà laggiù la rovina sarà completa. Per conto mio ho ingolfato in quegli affari tutta l'eredità di Charmeroy.

Resta la parte di mamma Giulietta che sarà nostra un giorno ma che non posso alienare per ora.

Eppoi, che vuoi?

Non sono centinaia di migliaia di lire, ma milioni credo che ci vorrebbero per riparare al disastro. Col vendere il castello dei Platani otterremo una dilazione e chi sa che frattanto...

— Ci vorrebbe un miracolo, mormorò Maddalena.

— Perchè no? Non è stato un miracolo quello che ci ha riuniti, diletta?

Non potrebbe accaderne un altro?

Ella crollò tristamente il capo.

Vissuta fin allora fra tutti gli agi, ignorava le terribili lotte colla fortuna e si sentiva annichilita.

Giacomo riprese:

— Adorata mia, non temere per te. Ho la mia professione; non ti lascierò mai mancar di nulla e potrò supplire all'educazione dei nostri due angioletti.

— Oh! non penso per me... Penso a mio padre, al terribile colpo che lo aspetta laggiù...

S'interruppe, esclamando:

— Suonano! Chi mai sarà? Non mi sento in grado di veder alcuno.

Giacomo si accostò alla finestra e disse:

— Sono i nostri vicini, quegli ottimi Lurel.

— Oh! per essi ci sono. Quella buona mamma Barbara mi riconforta.

— Ha davvero un affetto straordinario per te... La ricevi?

— Sì, Giacomo. Non vorrei offenderla.

E Maddalena si asciugò gli occhi e procurò di comporsi una fisonomia serena, mentre il servitore aprendo la porta annunziava:

— Il signore e la signora Lurel.

Qui ci vuole una breve spiegazione.

Chi erano questi Lurel?

Cominciamo col fare la loro conoscenza.

Il comandante in ritiro, Anastasio Lurel, è un uomo piccolo, calvo, piatto, che non ha avuto paura che di un essere al mondo: sua moglie.

Ma per una speciale combinazione, ne ha avuto paura tutta la sua vita, perchè Barbara Severina è sua cugina e fin da ragazzo tremava di lei adorandola.

Pel contrasto che si nota spesso nei gusti umani, Anastasio Lurel, piccolo e mingherlino, ha sempre avuto la passione dei mastodonti...

E Barbara Severina è un mastodonte.

Alta, larga di spalle, con un faccione rubicondo, una foresta di capelli ancora neri e due bei baffi, Barbara Severina è il comandante, mentre Anastasio è l'umile servo.

Barbara parla forte, ma rifugge dalle locuzioni popolari, fuma come un turco, ma è tanto schietta, tanto buona che Maddalena le ha posto un vero affetto.

Eppoi essa adora la giovane signora Charmeroy.

Gli sposi l'hanno conosciuta in Italia, nel loro viaggio di nozze ed essa, da quell'ora, li ha circondati di premure.

Afferma che aveva una figlia che Maddalena le ricorda tratto per tratto e che da quella somiglianza proviene il suo grande amore per lei.

La colma di cortesie, di doni, ha voluto tener a battesimo il suo primo nato a cui (chi sa perchè?) si è impuntata a dar il nome di *Ottavio* ed in questa occasione ha dato al piccino una cartella del debito pubblico che rappresenta cinquanta mila lire ed a Maddalena un'impareggiabile collana di perle.

Come respingere un'amica come questa?

E' evidente che i Lurel debbono essere molto ricchi, sebbene non vivano certo da *nabab*.

La signora Eusebia fa la cucina da sè, affermando che nessun cuoco l'accontenta — si fa servire in tavola da una vecchia serrente perchè dichiara che un diavolerio di *lacchè* piantati dietro alla sua seggiola le farebbe perdere l'appetito — veste orribilmente e sempre di rosso.

Come i Lurel abbiano guadagnata la loro sostanza, è un mistero per tutti.

Lurel non ha mai negoziato ed al reggimento non aveva che la sua paga.

Più tardi lui e la moglie vivevano modestamente della pensione.

Da un giorno all'altro sono partiti per un lungo giro all'estero, poi si sono trasferiti a Parigi e finalmente hanno comperato una tenuta di trecentomila lire vicino al castello dei Platani.

. . . .

Abbiamo lasciato Barbara Severina che veniva a visitare Maddalena.

Essa apparve con in testa un cappello a piume che la rendeva ancora più alta e timidamente seguita da Lurel.

— Buon giorno, cara, buon giorno... E come va?

— Bene, bene - dice la giovine donna.

L'altra la scruta con una certa curiosità.

— E che cosa abbiamo di nuovo? Nessuna notizia ancora dei viaggiatori?

— Nessuna, è troppo presto.

Evidentemente Barbara subodorava qualcosa.

Ma vedendo che Maddalena non le confida nulla, non insiste.

Fa invece un cenno imperioso a Lurel, il quale arrossisce, si confonde e finisce col dire a Giacomo:

— Caro vicino, avrei una cosa da domandarvi. Un consulto legale.

I due uomini escono e Barbara continua a parlare di cose indifferenti sino al loro ritorno.

Allora getta un'occhiata a Lurel e soddisfatta del suo cenno di risposta, si decide a prender congedo.

Ha raggiunto, a quanto si vede, lo scopo a cui mirava.

II.

Un colpo di scena.

Quando furono seduti nel loro carrozzino ed ebbe prese le redini (poichè guidava lei) Barbara Severina cominciò:

— E così? Avete saputo qualcosa?

— Tutto!

— E sarebbe?

— Il conte è rovinato, Giacomo vuol pagare i debiti per salvargli l'onore, vendendo il castello... o resta sulla paglia.

— Benone! - esclamò con giubilo la signora. - Ecco il momento che aspettavo! Se Dio vuole, cesseremo di essere ricchi... per forza!

L'entusiasmo dell'ex-comandante sembrava minore. Però, fece una riflessione.

Le briciole della fortuna di Beaupertuis erano sufficienti per loro.

— Sai dove andiamo ora, Lurel?

— No, affemmia!

— Andiamo dal notaio Nogaret per intenderci con lui.

— A che scopo?

— Il testamento parla chiaro.

— E' vero.

— E dice per l'appunto così: — « Lurel e sua moglie sono gli usufruttuari della mia fortuna — ma « debbono trasmetterla a Maddalena Morangis in « *quella parte che giudicheranno conveniente ove ella* « *avesse a subire dei rovesci di fortuna e tutta intera alla loro morte.* »

Che abbiamo fatto noi, nel ricevere quest'incarico e questi denari?

Li abbiamo considerati come un sacro deposito, non è vero?

— E sospirata l'ora in cui si tornerebbe poveri, cioè liberi, senza paura di ladri, di fallimenti, di cassieri che scappano - completò Barbara Severina.

Ah! posso dire d'aver perduta la pace dal giorno in cui il notaio ci ha chiamato per leggerci il testamento!

Non più il nostro bel sesto piano sui tetti dove si godeva tant'aria, la mia gita quotidiana al mercato, la partita di chiacchiere colle vicine, il *domino* e l'assenzio nel nostro piccolo caffè...

Viaggiare, correr la posta, parlar in punta di forchetta... infilar dei guanti...

Ma via! abbiamo trattato con coscienza... e sofferto con rassegnazione...

— C'erano dei compensi - si arrischiò a dire Lurel - fumavo degli avana autentici, bevevo del *bordeaux* squisitissimo...

— Sibarita - rimbeccò lei con disprezzo.

— Ed ora dunque - riprese Lurel per aviare il discorso - si va da Nogaret?

— Per l'appunto.

Dobbiamo domandargli dei fondi.

Giacomo vende il castello: noi lo comperiamo...

E glielo diamo in dono!

— Ecco un'idea sublime, Barbara!

— Eh! Eh! In fatto di idee... non mi mancano osservò la degna matrona.

Chi ha pensato ad inventare la fata della simpatia per Maddalena, in omaggio alla memoria di una nostra figlia?

Io.

Chi ha pensato a seguire gli sposi in Italia?

Io.

Chi ha comperato la tenuta attigua alla loro?

Io.

Capita! comprendo le cose, io. L'amico Beaupertuis adorava Maddalena.

5. Due gruppi allegorici in pietra di travertino, rappresentanti la *Legge* e il *Diritto*, con *fama* e *putti*, da collocarsi sulla facciata principale, all'altezza del secondo piano, lateralmente e sopra l'arcone, secondo l'insieme dato approssimativamente dal tipo annesso al capitolato.

6. Un gruppo in pietra di travertino, rappresentante due figure che reggono lo stemma di Savoja con bandiere e festoni, da collocarsi sopra l'attico centrale di coronamento della facciata posteriore (piazza Cavour).

7. Un gruppo in bronzo formato da una quadriga, con sopra una *fama* od una figura allegorica rappresentante il *Trionfo del Diritto* o della *Legge*, da collocarsi sull'attico del prospetto principale.

8. Un gruppo in pietra di Rezzato (Botticino), rappresentante la *lupa* ritta con *Remo* e *Romolo*, da collocarsi nella sommità dell'attico dello scalone prospiciente il cortile d'onore.

Coloro che desiderano di prender parte al concorso dovranno presentarne domanda al ministero dei lavori pubblici (Segretariato generale) entro il termine perentorio di giorni *quarantacinque* da oggi.

I telegrafisti. — Continuano le adunanze degli impiegati postali e telegrafici; iersera fu la volta dei telegrafisti. Il loro ordine del giorno domanda:

Che siano loro conservati gli aumenti quadriennali; che in corrispettivo dei punti di merito perduti, i quali producevano l'acceleramento nella successione dei quadriennii stessi, ed in conformità del massimo stipendio che possono conseguire gli altri impiegati dello Stato, gli aumenti quadriennali che ora si arrestano al massimo di L. 2500 vengano portati sino al massimo di L. 3000; che, anche per eguaglianza di trattamento, venga ad essi esteso il decreto reale concesso ai funzionari postali e che il personale superiore dei telegrafi reclutato dalla classe dei telegrafisti, senza limite di età.

Questa sera si aduneranno gli impiegati di prima categoria dell'amministrazione provinciale: lunedì alle ore 7, gli uscieri, inservienti, portalettere e fattorini telegrafici; alle 8 i distributori postali e i messaggeri; alle 9 gli impiegati di prima categoria dell'amministrazione centrale.

Ricompense al valor militare. — Il 24 gennaio a S. Martino al Cimino, come raccontammo, il carabiniere Scagliarini, per vendicarsi di una pena disciplinare che gli era stata inflitta — il trasloco a Vitorchiano — esplodeva più colpi di rivoltella contro il brigadiere Josnò che rimase gravemente ferito.

Accorsero le guardie di finanza Roberto D'Addario ed Emidio Zambelli e dallo Scagliarini ricevevano la prima un colpo di fucile in pieno petto restando morta sul colpo, l'altra ebbe una grave ferita alla coscia.

Lo Scagliarini, armato di moschetto, tentava darsi alla fuga, ma dopo un breve conflitto a fuoco venne arrestato dal sotto brigadiere delle guardie di finanza Mario Canelli.

Per questo fatto il sotto brigadiere Canelli e le guardie D'Addario e Zambelli sono state con determinazione ministeriale decorate della medaglia d'argento al valor militare.

La cerimonia avrà luogo in Roma fra giorni.

Ricreatorio popolare di Trastevere. — Domani, 21, nel Ricreatorio popolare di Trastevere verrà inaugurata la bandiera donata agli alunni da alcune signore e popolane del Trastevere.

Agli alunni sarà poi data una refezione.

Allo Sferisterio Sallustiano. — Ecco la prima partita impegnata per il giorno 21 agosto:

Rossi: Bosoni, Nidiaci, Marini.
Turchini: Moggi, Mazzoni, Tarabelli.
Seconda partita:
Rossi: Gabri, Nidiaci, Berardi.
Turchini: Bessi, Mazzoni, Marini.
Riserva: Franchi a tutte e due le partite.

La festa dei fornai. — Ricordiamo che stanotte la maggior parte dei lavoranti panettieri prepareranno il pane per domani e per lunedì. Domani notte non lavorano, ricorrendo l'annuale festa, che l'anno scorso passò senza contestazioni.

Quest'anno pare che alcuni padroni fornai intendano opporsi, ma noi speriamo che i buoni uffici della autorità alle quali gli operai panettieri hanno ricorso, li persuadano a concedere questo giorno di festa all'anno.

Per la festa del Papa. — Monsignor Cagiano De Azevedo, maestro di camera, ha diramato stamane gl'inviti, in numero molto ristretto, per il solenne ricevimento che avrà luogo domani in Vaticano per la festa di San Gioacchino.

Il ricevimento, che incomincierà a mezzogiorno, avrà luogo nel salone della biblioteca privata del Papa.

L'on. Riccio derubato. — L'on. Vincenzo Riccio abita in via Vittoria num. 60 piano secondo. Tornando a casa oggi, ha avuto la brutta sorpresa di trovare l'uscio aperto e 130 lire mancanti in un portafoglio che egli aveva lasciato sullo scrittoio.

Ferimenti. — Iersera alle dieci e mezza in piazza San Giovanni in Laterano, Giulio Torchini di anni 28, fiorentino, senza alcun motivo, fu percosso con un bastone da un individuo rimasto sconosciuto.

Guarirà in 15 giorni.

— Giuseppe Rossi di 22 anni, oggi all'una, nella sua abitazione in via San Pietro in Vincoli da suo fratello Amedeo s'ebbe un colpo di coltello alla testa.

— La ragazza ventiduenne Rosa Spada, in casa sua in via Mastro Giorgio n. 232, verso mezzogiorno, nel dividere i genitori che questionavano, ebbe una bastonata alla testa. Ne avrà per una settimana.

Tentati suicidi. — Stamane alle ore undici, per dispiaceri d'amore, Assunta Fraschetti, una simpatica giovane sui diciotto anni, tentò di suicidarsi bevendo una soluzione di calomelano.

Essa abita in via del Bologna n. 88, donde alcuni pietosi conoscenti la trasportarono all'ospedale di San Giacomo.

I medici le lavarono lo stomaco e posero fuori di pericolo.

— Oggi alle 4 e mezza al Pincio lo spedizioniere Cristoforo Bucciarelli di 23 anni, romano, ha tentato di suicidarsi ferendosi replicatamente con un rasoio al collo e al polso destro.

Le leggere ferite rimargineranno in tre giorni.

Non volle rivelare il motivo di tale disperato proposito.

I concerti di stasera. — *In piazza Colonna.* — Programma dei pezzi di musica che il concerto comunale eseguirà dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Ponchielli, Marcia trionfale. — 2. Mancinelli, *Cleopatra*, ouverture. — 3. Verdi, preludio nell'opera *Aida* — Coro nell'opera *I Lombardi*. — 4. Puccini, *La Bohème*, fantasia. — 5. Massenet, *Air de ballet*. — 6. Saint-Saens, *Marche militaire*. — 7. *Souviens-toi*, waltzer.

In piazza Cola di Rienzo. — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 12° reggimento fanteria eseguirà dalle 9 alle 10 1/2:

1. Carl, Marcia d'artiglieria. — 2. Musso, *Souvenir*, mazurka. — 3. Bellini, *Norma*, sinfonia. — 4. Gomes, *Guarany*, fantasia. — 5. Ponchielli, *Duo Gemelle*, potpourri. — 6. Rosignoli, Polka filarmonica.

Cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma: massima 32,3 minima 18,8.

Nel resto d'Italia, ieri, la temperatura raggiunse e superò i 30 gradi nelle seguenti città:

Treviso 33,6, Milano 33,4, Parma 33,2, Pisa 32,7, Verona 32,5, Firenze e Pavia 32,4, Brescia e Potenza 32,2, Reggio Emilia 32,0, Alessandria 31,9, Novara, Udine e Piacenza 31,4, Cagliari, Livorno e Torino 31,0, Modena 30,9, Ferrara e Arezzo 30,8, Genova 30,3, Sondrio, Bologna e Caserta 30,2, Ravenna e Padova 30,1.

Bollettino meteorologico del 20 agosto.

In Europa la pressione è alta in Svezia e Norvegia, 770 a Christian Sund e Stoccolma, 759 ad Atene.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro è quasi ovunque aumentato fino a due milli.; qualche pioggiarella all'estremo sud.

Stamane cielo quasi ovunque sereno.

Barometro: 765 a Lecce e Siracusa; 764 a Chieti, Napoli, Palermo e Sassari; 765 a Venezia, Aquila e Genova; 766 a Belluno e Domodossola.

Probabilità. — Venti deboli e freschi settentrionali, cielo sereno.

Roma — Barometro a mezzodì: 763,7 — Umidità relat. 33 — assoluta 10,97 — Vento a mezzodì: S E debolissimo — Stato del cielo: sereno.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 20 agosto:

Roma	87	66	56	55	13
Bari	51	65	32	89	62
Firenze	62	32	67	27	87
Milano	55	16	13	79	70
Napoli	6	48	31	63	67
Palermo	8	51	3	17	75
Torino	66	20	31	23	82
Venezia	9	63	20	61	24

Piccola Cronaca

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi*: — Questa sera, come avevamo annunziato, *Casa Paterna*; domani, domenica, la *Zia di Carlo*, e prossimamente due novità: *Carambole d'amore*, di Valabregue, e *Gelose!* di Bisson.

Al *Politeama Adriano*: — Ricordiamo che questa sera va in scena la nuova commedia musicale di Hennequin e Millaud, musica di Hervé e Lecocq, *Lili*, che ci assicurano la compagnia Gargano pone in scena con speciale cura.

Domani, domenica, alle 6, *L'Esposizione di Barcellona*, e alle 9, *Lili*; e in entrambe le rappresentazioni si eseguirà *Vesnina*, balletto comico in tre quadri del coreografo Biancifiori, musica del maestro Dall'Argine.

Al *Nazionale*: — Stasera *Morfeo*, nuovissima commedia brillante di G. G. Fabiani.

Domani, domenica, alle 5 1/2 il *Treno di piacere* e alle 9 replica del programma eseguito per la serata di Brignone. Invece dell'*Innamorata di un morto*, però, si rappresenterà la scena drammatica di Paul Ginisty, *Un tete-a tete*, nuovissima per l'Italia.

Al *Nuovo*: — Il primo settembre s'inaugurerà la stagione lirica con l'opera del maestro Usiglio *Le educande di Sorrento*, alla quale seguirà *Il barbiere di Siviglia*.

Maestro direttore d'orchestra: Giulio Falconi.

Spettacoli del 20 agosto

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia C. Leigheb-V. Reiter: *Casa paterna*.

Nazionale (ore 9). — Drammatica compagnia Brignone-Monteresza: *Morfeo*.

Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia di operette Gargano: *Lil*.

Eldorado (ore 9) Circo equestre Casali: Spettacolo variato.

Nuovo (ore 9) — La compagnia d'operette rappresenterà: *Il caffè concerto*.

Sferisterio Sallustiano (giuoco del pallone, — Tutti i giorni partita alle ore 5,45.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Messina, 20, ore 6,35 pom. — *Aggressione e ferimento.* — Certo Giuseppe Taglieri, armato di coltello, aggrediva alle spalle il nostro direttore dei dazi civici, cav. Puglisi. Questi riportava una ferita alla guancia destra.

Il Taglieri, quattro mesi or sono, era stato licenziato dal Consiglio amministrativo.

Il feritore si è costituito.

Ascoli Piceno, 20. — *Al Consiglio provinciale.* — Ieri si è riunito il Consiglio provinciale. Erano presenti quasi tutti i consiglieri. Fu eletto presidente — per la nona volta — il conte ingegnere Guglielmo Vinci, con soddisfazione generale.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi alle 6 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Mancavano gli on. Fortis, Di San Marzano e Nasi.

Il Consiglio all'ora che il nostro giornale va in macchina è ancora riunito.

MOVIMENTO DIPLOMATICO

Il movimento diplomatico non si farà che in ottobre. Tutte le notizie messe in giro sull'argomento sono dunque per lo meno premature.

PER IL BENADIR

Fra il ministero degli affari esteri e la Società del Benadir si sta ora trattando per affidare alla Società l'amministrazione provvisoria del Benadir, aspettando che la Camera abbia approvato il progetto di convenzione.

Le trattative sono a buon punto e per definirle si aspetta a Roma il cav. Carminati, segretario della Società.

CONFERENZE MINISTERIALI

Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, conferì stamani a palazzo Braschi, col ministro dei lavori pubblici, on. Lacava.

I PREMI PER LA MARINA MERCANTILE

Quest'oggi, alle 4, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato, on. Zeppa, ha tenuto al ministero del tesoro la sua prima riunione la Commissione incaricata di studiare e convenientemente risolvere la questione dei premi alla marina mercantile.

LE ANTICHITÀ SCOPERTE A TIVOLI

E' stata divulgata da qualche giornale la voce che eseguendo alcuni lavori di sterro, sotto Tivoli, per la nuova stazione elettrica si fossero rinvenute tombe di età remotissima.

In realtà si tratta di un centinaio di oggetti appartenenti ad una stipe votiva, forse a quella del tempio di Ercole Vincitore, che sorgeva nella località detta la *Villa di Mecenate*.

Gli oggetti furono accuratamente raccolti dall'ingegnere Riccardo Alker, direttore dei lavori.

ANCORA IL DISASTRO DI PONTEDECIMO

La Commissione governativa incaricata di compiere un'inchiesta sul disastro della galleria dei Giovi e che, come dicemmo, giorni sono ordinò la sospensione del servizio sulla linea Pontedecimo-Busalla, ha fatto al ministero dei lavori pubblici delle proposte preliminari per la riattivazione dell'esercizio.

In questi giorni si riunirà a Genova una Commissione, presieduta dal prefetto comm. Garroni e composta dei commissari governativi e di rappresentanti della Società Mediterranea, per esaminare le proposte e stabilire le condizioni per la riattivazione della linea.

POSTI DI STUDI IN ASSISI ED ANAGNI

La Commissione per il conferimento dei posti gratuiti governativi vacanti nei collegi di Assisi e di Anagni si adunerà il 19 settembre. Essa è composta dai signori onorevoli Paolo Clementini, deputato e consigliere di Stato, presidente; cav. Napoleone Castellini, ispettore centrale; cav. Giuseppe Toti; cav. prof. Federico Di Donato; avvocato Luigi Bonghi; prof. Giacomo Vidotto, segretario.

I documenti potranno essere presentati non più tardi del 31 corrente.

GLI INCARICATI
e il nuovo concorso a cattedre di scienze naturali nelle normali

Nel 1896, anno del gran concorso, il ministero dell'istruzione pubblica provvide anche ai posti di professori di scienze naturali nelle normali femminili.

I primi 28 naturalisti vennero nominati reggenti mentre i 24 del seguito, perchè non ritenuti eleggibili, ma solamente *sufficienti*, (il che significa idonei), ebbero gl'incarichi per coprire le cattedre rimaste vacanti.

Intanto mentre i sufficienti, dopo due anni di lodevole servizio prestato nelle scuole normali, attendevano per tante giustissime considerazioni la reggenza, piomba loro l'invito dell'ex-ministro Gallo di sostenere un secondo concorso a Roma, obbligandoli a subire altre non lievi spese.

E ciò non basta, mentre il ministero ha bandito quest'anno tutti i concorsi per soli titoli invece per i concorrenti alle cattedre di scienze naturali nelle normali sono stati chiesti gli esami.

Se S. E. Baccelli ha revocato 24 concorsi a cattedre universitarie perchè irregolari, crediamo che potrebbe revocare e modificare anche questo per le normali e sistemare quindi gl'incaricati dichiarati sufficienti, già assunti in servizio e che han dato buona prova.

IN PREFETTURA

Il presidente del Consiglio dei ministri on. Pelloux ha dato incarico al comm. Germonio, ispettore centrale al ministero dell'interno, di reggere la prefettura di Roma.

BOLLETTINO MILITARE

Mecenni nob. Stanislao, tenente generale in disponibilità è collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda — Tournon cav. Ottone, tenente generale comandante V corpo armata è nominato comandante del IX corpo d'armata — Ferrero cav. Annibale, a disposizione del ministero degli affari esteri, cessa di essere a disposizione del ministero degli affari esteri ed è nominato comandante del II id. — Parravicino nob. Gustavo, comandante divisione militare Piacenza è nominato comandante del V id. — Gandolfi nob. Antonio, id. Bologna. Id. XII id. — Del Mayno conte Luchino, id. Milano. Id. id. VII id. — Prielli cav. Luigi, id. Cagliari. Id. comandante della divisione militare di Novara — Dal Verme conte Luchino, id. Novara. Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda — Aymonino cav. Carlo, id. Perugia è nominato comandante della divisione militare di Firenze — Barrilis nob. Felice, id. Firenze. Id. Bologna — Osio cav. Egidio, id. Brescia. Id. Milano — Rogier cav. Francesco, id. ispettore di artiglieria da campagna. Id. Id. Cagliari — Grassi cav. Gio. Battista, maggiore generale a disposizione del ministero della marina, promosso tenente generale continuando in detto ufficio — Valles cav. Tommaso, id. comandante brigata Calabria è nominato comandante della divisione militare di Perugia — Pistoia cav. Francesco, id. Pinerolo, Id. Brescia — Marras cav. Vincenzo, id. Cremona. Id. Piacenza — Riva-Palazzi cav. Giovanni, id. Basilicata. Id. Ravenna — Guerini cav. Gio. Battista, id. di artiglieria in Piacenza è nominato ispettore artiglieria da campagna — De Maria cav. Luigi, id. a disposizione e nominato comandante di artiglieria in Piacenza — Bellati cav. Giuseppe, id. comandante brigata Pistoia è nominato comandante della scuola centrale di tiro di fanteria — Ferraris cav. Carlo, maggiore generale comandante scuola centrale di tiro di fanteria è collocato a disposizione — Crema cav. Camillo, id. brigata Friuli è nominato comandante della brigata Sicilia — Bertoldo cav. Giovanni, id. Sicilia. Id. Friuli — Dalla Noce cav. Giuseppe, colonnello comandante 42 fanteria è promosso maggiore generale e nominato comandante della brigata Pinerolo — Canera Di Salasco cav. Vittorio, id. capo di stato maggiore V corpo armata. Id. Basilicata — Costantini cav. Ferdinando, id. incaricato comando 5.a brigata cavalleria. Id. della 5.a brigata di cavalleria — Vicino-Pallavicino nob. Francesco, id. 3.a. Id. della 3.a — Bellati cav. Emilio, id. comandante 11 fanteria. Id. della brigata Calabria — Giletta Di San Giuseppe cav. Luigi, id. capo di stato maggiore II corpo armata. Id. Cremona — Cadorna conte Luigi, id. VIII. Id. Pistoia.

Corpo di stato maggiore. — Devalle cav. Sebastiano, maggiore 7 fanteria è trasferito nel corpo di stato maggiore e destinato addetto comando V corpo armata.

NELLA R. MARINA

Europa, partita da Messina il 20 — *Monzambano*, partito da Brindisi il 18 — *Barbarigo*, partito da Porto Empedocle il 19 — *Lepanto*, *Sardegna*, *Affondatore*, *Goito*, *Calatafimi*, partiti da Gaeta il 20.

I Principi di Napoli

MODENA, 20. — Il Principe e la Principessa di Napoli, provenienti dall'Olanda, si sono fermate a questa stazione e furono ossequiate dal prefetto, dalla rappresentanza municipale, dalle altre autorità e dalla Società ginnastica *Panaro*, di cui il Principe di Napoli è presidente onorario.

Le LL. AA. RR. si trattennero in affabile colloquio colle autorità e quindi ripartirono per Firenze, cordialmente acclamate dalla popolazione.

I Principi di Napoli passeranno per Roma domattina alle 7,35.

Cose di Napoli

PER LA NUOVA UNIVERSITÀ

Il ministro dei lavori pubblici, on. Lacava, sempre sollecito dei vitali interessi delle provincie meridionali, ha dato avviso che oggi sarà pubblicato l'avviso d'asta per i lavori della nuova Università napoletana.

Così l'antico voto entra nel suo vero periodo di attuazione; e fra tre o quattro anni avremo il nuovo grande Ateneo di Napoli.

COMMERCIO DI MINORENNI

Sono stati scoperti, nascosti nella stiva del piroscafo inglese *Troyen Prince* dieci ragazzi siciliani dai 13 ai 14 anni, i quali erano stati imbarcati a Palermo per le Americhe.

Per quale ignominioso commercio, è ciò che si cercherà di scoprire.

Lo scoppio di una mina

(Nostro telegr. part.)

CUNEO, 20, ore 3 pom. — Ieri al Vallone Neraisse presso Vinadio, alla strada in costruzione del genio militare esplose una mina che produsse una frana.

Il caporale Francesco Marchione ebbe asportata la gamba e la mano destra. Il poveretto è morto nella nottata.

Il soldato Enrico Paglia e il contadino Bernardo Peppino riportarono gravi contusioni in varie parti del corpo.

Si ascrive la causa del disastro all'imprudenza delle stesse vittime che continuarono a lavorare benchè dovessero prevedere lo scoppio della mina.

Stamane si è recata sul posto l'autorità giudiziaria ed ha iniziata una inchiesta.

Stati Uniti e Spagna

Le ultime ore di Manilla spagnuola

PARIGI, 20, ore 4 pom. — *(Interim.)* Il generale Augustin, considerando la sua posizione insostenibile, tentò d'esser trasportato a Hong-Kong sopra una nave tedesca. Poichè da parecchie settimane aveva la convinzione che la Spagna non gli avrebbe inviato alcun soccorso, dichiarò di declinare qualsiasi responsabilità sulle conseguenze della lotta.

Il 5 agosto il monitore *Monterey* recò al comandante delle forze americane l'ordine di assalire la città.

A mezzogiorno Merritt e Dewey inviarono a Manilla l'*ultimatum*, accordando quarantotto ore per fare uscire dalla città i non combattenti.

Fu risposto ringraziando gli americani dei loro sentimenti umanitari, che però erano inutili, perchè gli insorti circondavano la città e non vi era più alcun luogo ove si potessero rifugiare i vecchi e le donne, i fanciulli, i malati e i feriti. Quindi il governatore convocò i consoli, domandando loro che chiedessero agli americani un maggior tempo ed i mezzi per trasportare altrove i non combattenti, fra i quali si contava la bellezza di 5000 fra preti e frati.

Il generale Juadenes, vice-governatore di Manilla, sosteneva la resistenza disperata.

Avrebbe voluto che le donne, i fanciulli e gli uomini non combattenti fossero imbarcati sui trasporti americani, ma rifiutava di concedere le vettovaglie.

I consoli esteri lo esortarono vivamente ad arrendersi dicendo che l'onore della Spagna era salvo per l'eroismo dimostrato fino allora dagli spagnuoli e gli dimostrarono che le condizioni della città imponevano una disperata quanto inutile difesa e che la capitolazione era il meno male.

Mosso da questi sentimenti umanitari il governatore ordinò che si cessasse dal tirare sulle trincee americane e sospese il comandante del forte di Malate che vi si era rifiutato.

Anche i funzionari borghesi che presero parte al Consiglio di guerra si dichiararono favorevoli alla capitolazione.

Già una Commissione di commercianti aveva supplicato il generale Juadenes ad arrendersi per evitare la loro ultima rovina. Ma gli ufficiali, benchè convinti dell'inutilità della resistenza, non osavano associarsi a questi voti. La resa fu deliberata dopo il breve bombardamento, mentre nelle vie della città avvenivano scene strazianti.

Una folla di spagnuoli e d'indigeni, di donne e di fanciulli, scongiuravano gli ufficiali a indicar loro i mezzi per salvarsi.

Ancora la fuga del generale Augustin — Attriti tra gli Stati Uniti e la Germania e l'Austria.

NEW YORK, 20, ore 10 ant. — *(A. Z.)* Dispacci da Washington smentiscono in forma assoluta che Dewey e Merritt abbiano conosciuta la partenza del generale Augustin prima della firma della capitolazione. Sembra tuttavia che il governo americano abbia abbandonata l'idea di sollevare a tal riguardo un incidente diplomatico. Pel momento non si vuol rilevare la nuova manifestazione dei sentimenti di antipatia della Germania verso gli Stati Uniti, attendendosi che un'altra offesa più caratterizzata giustifichi una azione energica da parte degli Stati Uniti.

Lo stesso antagonismo si nota tra l'Austria e gli Stati Uniti, e si ritiene che questa prenda la parola d'ordine a Berlino. Si nota che il governo austriaco è il solo che si sia sino ad ora rifiutato di accreditare il suo rappresentante a Washington colla qualità di ambasciatore, mentre gli Stati Uniti tengono a Vienna un ambasciatore.

Il caldo a Parigi

LA PICCOLA MARTIRE

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 20, ore 3 pomerid. — *(Interim).* Il caldo a Parigi e in tutta la Francia continua sempre intenso. Continuano i casi di pazzia e di insolazione, seguiti da morte, sopratutto fra le truppe alle manovre. La media della mortalità a Parigi è aumentata di cinquanta persone al giorno.

— Hamard, sottocapo della pubblica sicurezza, annunzia che sulla morte della piccola martire, Lucia Guyon, ricevette una lettera anonima la quale dice: « Posso assicurarvi in modo assolutamente certo che la bambina venne gettata dalla finestra dai genitori. Interrogate accuratamente tutti i vicini, costringeteli a parlare e conoscerete tutta la verità. »

Hamard comunicò la lettera al giudice istruttore.

Il corpo della piccola Lucia è ischeletrito. La poverina era ridotta pelle ed ossa. Domani l'autopsia stabilirà in modo formale se soffrì i maltrattamenti denunziati e la fame.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

La situazione del nostro mercato si è mantenuta invariata, però, non senza qualche sorpresa. Parigi, da cui tutti aspettavano un ribasso, esordì, invece, a 92.30, per mandarci più tardi il corso di 92.25, sempre in piccolo progresso sul corso di chiusura di ieri. Qui, come al solito, stazionarietà perchè il movimento all'estero del corso della Rendita non ha influenza più all'interno che sul cambio; si è mantenuto il corso di 92.30. Il cambio, sempre sostenuto, a 107.95.

Il mercato dei valori è stato pur esso stazionario, chiudendosi ai corsi seguenti: Banca d'Italia 886 — Credito Italiano 537 — Banco commerciale 626 — Fondiaria 501 — I valori ferroviari calmi: Meridionali 718.50 — Mediterranee 520.50 — Navigazione 416 — Raffineria, esordite 397, salirono sino a 400, chiudendo a 398 — Edison, più calme, a 405.

I valori locali in calma e senza sensibili variazioni. Gaz 740 — Omnibus 336 — Condotta 251 — Metallurgiche 169 — Ferriere 133.50 — Marcia 1139 — Risanamento 35.

Parigi, 20 agosto 1898

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3% amm. ant. F.	»	— —	102 02
Id. 3% perp.	»	103 50	103 52
Id. 3 1/2	»	106 25	106 25
Rendita Italiana 5%	»	92 30	92 35
Nuovi Consolid. 2 3/4%	»	— —	— —
Rendita Turca (nuova)	»	23 32	23 45
Banca di Parigi	»	— —	946 —
Egiziano 4 0/0	»	— —	110 15
Rend. Spag. ester. nuova	»	40 40	40 37
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	555 —
Azioni Suez	»	— —	3710 —
Meridionali a termine	»	— —	682 —
Rendita Portoghese	»	— —	19 —
Rendita Russa 3 0/0	»	— —	97 10
Banca di Francia	»	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 22 agosto 1898)
Pergli stacia neati superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107,91

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna - Riproduzione vietata

E la contessa aggiunse:

— Io ci tengo acchè questi crisantemi siano qui domani. Pregherete il signor Corna ad accompagnare il suo invio... Ho l'intenzione di cambiare nel giardino d'inverno il salone che segue la sala da pranzo e desidero intendermi con lui riguardo alle piante che mi occorreranno per operare questa trasformazione.

— Oh, signora contessa - esclamò Valentin - la vostra è una idea magnifica... Che bell'effetto che farà il salone!... Vado a vestirmi e corro subito. Farò colazione ad Ivry.

Marcella risalì nel suo appartamento, si abbigliò e partì.

Noi sappiamo già che Filippo di Kerven aveva lasciato da oltre un'ora la villa.

Era il giorno del mercato dei fiori alla Maddalena.

Scesa dal treno, la contessa prese una vettura e vi si fece accompagnare.

Ella voleva sapere se la bella venditrice di fiori, quella giovane di cui aveva sorpreso l'emozione alla vista di Ruggero di Kerven, quella giovane che Ruggero sembrava amare, fosse sempre colà.

Gabriella si trovava infatti al suo posto solito.

Era molto impallidita. Il suo volto esprimeva una malinconia profonda. Nondimeno era sempre adorabilmente bella, forse anche più bella.

La contessa la vide.

Non voleva sapere altro.

— Domani saprò chi sei - pensò ella allontanandosi dopo aver lanciata una occhiata piena d'odio alla giovane - E allora potrò frugare nella tua vita e in quella dei tuoi!...

I lettori ricorderanno che il Bamboccione aveva promesso a Filippo di Kerven di recarsi tre volte la settimana all'ufficio postale di via Monge a chiedere se non fosse arrivata una lettera per lui.

Il venerdì mattina Roberto disse a Modesta:

— Con quei tipi là, gallinella mia, non si sa mai quel che possa capitare... Essi potrebbero avere a ogni modo bisogno di noi (il diavolo mi porti se ne so il perchè) e non bisogna perdere l'affare... Ma intanto cominciamo col far colazione, quindi andremo in via Monge e di là ci avvieremo a Joinville...

— Non vi andiamo dunque subito?...

— Ma no; sarebbe una sciocchezza... Vi era gente ieri... Sono stati in festa... Si sono dovuti coricare tardi e la piccola signorina non si alzerà probabilmente di buon'ora.

— Che cosa ci vorrà chiedere la signorina?

— Vedremo. In ogni caso, se ha bisogno di noi, e se non appoggia la sua richiesta con bei biglietti azzurri, potrà andarsi a cercare chi la serva. Se noi rinunciamo ai furti con scasso, bisogna almeno far fruttare il resto.

Fra sei mesi noi ci abbandoneremo alla pura gioia della vita campestre... Nel frattempo vediamo se è possibile di accrescere le nostre rendite. Va a fare le provviste... Io intanto apparecchierò la tavola.

Verso le undici i nostri due seri lasciarono la via Leregrattier e presero la strada dell'ufficio postale di via Monge.

I nostri lettori sanno già che il Bamboccione si ingannava completamente credendo che la signorina di Lagarde si sarebbe alzata tardi.

Non appena partita la madre, ella erasi seduta avanti al piccolo scrittoio della sua stanza da letto e aveva scritto il seguente telegramma:

« *Andrea Brestois — Ingegnere — Hotel Washington — Settima Avenue — New-York.*
« *Aspettatemi — Vi vengo a raggiungere.*
« *Renata* ».

Piegò il telegramma, lo mise in un taccuino insieme a un biglietto da cento franchi proveniente dalle sue economie di ragazza, si mise il taccuino in tasca e scese nel salotto.

Sopra un tavolo si trovavano alcuni giornali illustrati, pubblicazioni varie e periodici di ogni specie.

Ella frugò nel cumulo sperando di trovarvi un orario, ma cercò invano e si disse:

— Mi informeranno.

Si diresse al parco per recarsi, per la via più diretta, alla porticina che dava nei pressi del vecchio sbarramento.

L'argine era deserto.

Varcò la soglia e costeggiò la riva guardando turbinare l'acqua fra i due filoni cari ai pescatori alla canna, interrogando incessantemente con lo sguardo i sentieri che mettevano capo alla strada di alaggio.

Non si vedevano altro che rari passanti.

Passava il tempo e accrescevasi l'impazienza di Renata.

A un tratto la giovane trasalì.

Ruggero di Kerven, uscendo dal parco, si avvicinava.

— Vi cercavo, Renata - le disse. - Sta per suonare l'ora di colazione.

— Andiamo a colazione - replicò ella.

Egli le offrì il braccio, che la giovane prese, e fecero ritorno alla villa.

Di lì a dieci minuti si sedevano a tavola, l'uno di fronte all'altro.

Il giovane sembrava assai allegro, parlava molto e si sforzava di distrarre Renata, la quale rimaneva silenziosa, sorridendo a volte, ma di un sorriso forzato.

Ella pensava all'ordine dato dalla madre e al quale non osava disobbedire, ben sapendo che alla sera, allorchè la signora di Lagarde sarebbe di ritorno, le bisognerebbe rispondere categoricamente alle domande di lei.

Ruggero, vedendo la tristezza, la preoccupazione della giovane, le chiese:

— Renata, vi sentite male?

— No... niente affatto...

— Allora perchè siete così triste?... Ho fatto forse qualche cosa che vi sia dispiaciuta?

— Nulla assolutamente.

— Eppure voi siete malinconica.

— E' vero...

— Perchè?

— Volete realmente saperlo?

— Spero che non ne dubitiate. Voi non ignorate quanto è vivo e sincero l'interesse che vi porto...

— Ebbene, dopo colazione, mentre faremo un giro nel parco, vi spiegherò la ragione della mia tristezza.

— Se dipendesse da me di guarirla, ne sarei felicissimo... Ma sfortunatamente non dipende da me.

— Forse...

LXII.

La colazione terminò.

I due giovani uscirono e presero per un viale ombreggiato dalle dense foglie dei vecchi alberi.

Camminavano lentamente, l'uno e l'altro in silenzio.

Ruggero aspettava che Renata parlasse, come ne aveva a tavola espresso l'intenzione.

A un quadrivio formato dall'incrocio di due strade si trovava una panca rustica.

— Sediamoci qua, Ruggero - disse la signorina di Lagarde.

Si sedettero.

Il silenzio regnò ancora per alcuni secondi; poi Renata lo ruppe.

Ella sembrava assai commossa.

— Ruggero - fece con voce assai tremante - vi farò una domanda... una domanda importantissima perchè si tratta del mio destino... Mi promettete di rispondermi con intera franchezza?

— Ve lo prometto.

— Voi sapete quali sono i progetti di mia madre a vostro riguardo?

— Sì...

— Ella desidera la nostra unione...

— Sì.

— Io la desidero come lei. Mi sembra che con voi che conosco da tanto tempo l'avvenire sarà dolce e facile.

Il signor di Kerven restò muto.

La sua fronte erasi oscurata.

Renata continuò:

— Voi forse non la pensate ugualmente. Ieri, alla fine del pranzo, allorchè il consigliere della Corte ha proposto di bere al nostro futuro matrimonio, io vi ho osservato come voi mi guardavate, e la espressione della vostra fisonomia non era affatto sorridente... perfettamente consona, del resto, alle poche parole ambigue della vostra risposta.

— Ho risposto che noi non avevamo *nè l'uno nè l'altra* dato il consenso vostro a quei progetti di matrimonio. Potevo parlare altrimenti di fronte alle voci che si ha il torto di diffondere poichè non si fondano sopra alcuna base seria?

— Queste voci infatti sono imbarazzanti e debbono cessare. Il consenso reciproco che hanno dimenticato di chiederci bisogna che sia dato o rifiutato.... La nostra dignità non permette che sussista più a lungo l'equivoco... Sebbene giovane io parlerò per prima e dirò quel che debbo dire per farlo cessare... Ruggero, io ho per voi il maggiore, il più sincero affetto, e sarei felice di unire la mia vita alla vostra. Mi volete per moglie?

VINO AMARO-TONICO PROTTO

Piazza San Pantaleo — ROMA — Via Convertite

5000 LIRE SI REGALANO

a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 3, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 3051, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bott. e istruz. L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 30. Non si spedisce contro assegno.

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi **5** — Minimum L. 1

Signorina venticinquenne, bella presenza, diploma grado superiore normale, parla lingue estere, desidera collocarsi qualità governante presso sola persona. Rivolgersi: Benedetti, Montebello, 32, Roma. c8122

Giovane ragioniere di buona famiglia, pratico del commercio oreficeria, cerca appoggiarsi in qualità di viaggiatore in qualche casa dell'accennato ramo. Per referenze scrivere R 3483 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 8140 V

Professoressa laureata Istituto Superiore Magistero Roma, prepara esami riparazione *Scuole Complementari, Normali*. Occorrendo, aprirà corso completo, cooperandovi professori regolarmente abilitati. Via Merulana, 163, nove-undici antimeridiane.

Domestico capace di disimpegnare faccende di casa con buone referenze, desidera occuparsi presso buona famiglia. Offerte, fermo in posta, Roma. TIBERIO

Distilleria liquori premiata, con negozio pel dettaglio Genova, cedesi per cessazione commercio. Fol. Genova Archivolto conservatori mare, 1 8081 F

Demoiselle distinguée enseignant allemand, anglais, français, peinture, bonnes références, désire place institutrice enfants 6-12 ans. Adresse: B. O. 7777, poste, Rome. c8060

Cercasi abile direttore per nuovo grande stabilimento, birreria, ristorante caffè, teatro in Bologna. Inaugurazione inverno. Scrivere: a 12394 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 7989 M

Viaggiatore discretamente istruito, 36 anni, buone referenze, cerca impiego Casa commerciale articoli oreficeria, oppure qualunque altro genere industriale. — Viaggerebbe Italia, Malta, Barberia, Egitto. Scrivere: proposte Z. 19, fermo posta Catania. c7527

Giovane avvocato, piemontese, avente dimora stabile in Roma, cerca camera e pensione presso distinta famiglia o presso piccola pensione. Scrivere condizioni dettagliate a Roberto Costa, posta, Roma. c8221

Sacerdote, andrebbe precettore presso distinta famiglia, cappellano chiesa privata, impiegato istituto educazione. — Scrivere: S. Z. 50, Pontadera per Marti (Pisa). c8208

La notizia che Elisabetta Annessi, domestica, Ripetta, 213, cerchi padrone è una mistificazione che la medesima non sa come spiegare. c8200

Capitano posizione ausiliaria, occuperebbesi agenzia, casa commerciale, amministrazione. Conosce francese, qualcosa spagnuolo, contabilità. — Pronto viaggiare. Scrivere: C. Rupe, posta, Spezia. c8214

Ideale. Signorina ventenne, amantissima, studiosissima arte, letteratura, corrisponderebbe volentieri. Se lei accetta scriva subito Liana, fermo posta, Ascoli Piceno. Ringrazio. LIANA.

Perseveranza. Completamente ristabilito. Tua lontananza addolorami mio cuore accompagnati. Ottime recenti notizie pervenutemi sono foriere prossima nostra felicità. Confida mio inalterabile amore. Scrivimi subito Oporto facendomi beato. Ardenti saluti. Certezza.

Renato. — Grazie! sapevo non dipendeva dalla sua volontà. Posta. B. c8167

Idolo. Sommo mio bene dammi pace, puoi. Amandomi scriverati Frioni, non temere tuoi scritti, sono solo. Qui tutto tace; verrò festa, mandami indirizzo. Amoti sempre pazzamente, vivo di speme, sperando. c8190 ANGIOLO.

Magnolia. Tua dolcissima ha un po' migliorato mio animo verso te. Non sapevo più che pensare! Per ritirare mia potresti mandare un fattorino pubblico e attenderlo qualche strada remota. Vedo avvicinarsi settembre. Amato momento riabbracciarti, stringerti tutta mia. Scrivimi, scrivimi. c8315

Ideale mio, premura tua sonomi grande conforto, domani leveromai prima volta, penserò soltanto scriverti, regolati ritiro lettera, amoti immensamente. SPEME.

Azzurro. Addolorato notizie, passato giorni tristissimi. Ignoravo dove fosti, credevo abbandono. Adoroti sempre ma straziato gelosia dubito tuo affetto. Quando finirà questo tormento? Non sei più padrona tua vita? Infiniti...... c8202

Suavis. Ricevuta regolarmente. Aspettoti presto desiandoti. — Tardando scrivi tanto, spesso. Passione mia inalterabile. c8203 COCCHINO.

Eva gioia mia. Nel mese benedetto abbiti da chi t'ama e desidera sempre saluti, auguri, tanti. GHIG. c8304

Liana. Accertoti singlio. Riconosco mia cattiveria. Vieni spiegheretti tutto. Amoti tanto. c8005 RUPE.

Italo. Ebbi regolarmente lettere mancò giornale corrispondenza spedita 12. Tranquillizzati, fidati ciecamente di me. Giuro ucciderami anzichè tradirti. Diffidai sempre amici, nulla confidai. — Nota persona informata ripostiglio documenti. Coraggio, cara, fermezza, disinvoltura. Scriverò giornale settimanalmente. Attenderò indirizzo nostra amica partenza. Cuori nostri sempre uniti. Sarai mia. Ti venero, adoro. GEMMA. c8206

1861. Rammentati che ti amo tanto e pensoti sempre. Tuissimo. c8204

Michelangelo. Impazzisco di gioia. Tuo balsamo calmò torture. Ansiosissimo attendo colmarti affetto premure. Scongiuroti rimovere divieto. Ricordo orecchie fremendo mille migliaia volte desiderata. Tutto serbai. Sono sempre via.........3. Vita mia avvinta tua, non può farne meno. Idolo cuor mio, sono tuo per sempre. 8212F

Castello. Sono solo, ricordo quel giorno, ricevuta respingerò altre lettere. Affettuosi saluti.

San Giovanni. Giovedì. Appena vidi una tua cartolina. Solito silenzio. Aumenta irrequietezza bisogno vederti. Niente più, neppure qui, modera dolore lontananza. c8198

...... Dirigi Civitavecchia subito e dopo Roma come dissi. Ricordi? Affettuosissimi saluti. Sempre tutto tuo... c8197

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. **10** — Minimum L. 1

Signorina ventenne straniera, coltissima, orfana, considerevole patrimonio, sposerebbe giovane serio occupato, abbia almeno mezzo milione solo personalmente trattasi presso Notaio fiducia, tutto agosto lettere B. 23 B., posta, Venezia. 8189V

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cents. **10** — Minimum L. 1

D.na Janita. Commetterei delitto osteggiando compromettendo desideri così ardenti espressi con entusiasmo tanto crudele. Sia tranquillo: mi sacrificherò completamente. E' un altro disastro della mia esistenza. Cercherò nel lavoro fuori della patria lo stordimento. Iddio ti faccia felice. Informati bene causa morte predecessore. Conta sempre su me. Se vuoi scrivi come solito.

Portafoglio. Grazie. Gioia procurtami. Sei un angiolo. Amoti come primo giorno vedutoti. Vivi sempre vicino tua fino alla morte. POVERINA c8217

Maria mia. Pervenutemi graditissima affettuosa 16. Rimarrò metà settembre. Ritornerò 29 Rimini. Anelo tue carissime notizie. Penso continuamente, affettuosamente te, buon Carlo. Saluti affettuosissimi. M.

Rosarossa. Sta bene, Pincio martedì, mercoledì, partendo sera mercoledì. Martedì prestissimo troveromi, salvo impedimenti. Attendo impaziente segnandoti. Tanti. c8219

20 giugno — Privo ancora notizie. Sto bene. Saluti. c8192

Gallo n. 100. Scongiuroti non dubitare. Amoti pazzamente. — Soffro silenzio. Scrivimi solito, precisando indirizzo, corrispondenza mal scritta.. Attendo ansiosamente. c8222

Angelo mio. Stamane venerdì, con gioia immensa, trovata carissima tua scrittami sabato scorso. Sono veramente solo tuo! Vivo di te! Evito bagni, riunioni, tutto... perchè soffro, soffro pensandoti... Vorrei una prigione per entrambi... insieme? Leggi altra corrispondenza. Non abbandonarmi ancora, per pietà, perchè voglio ancora essere tuo e considerarti ancora - te - tutta mia! Ardentissimi...
NB. — A vostro credito 2,20. H. e V.

Ideale. Pronta corrispondere arte, letteratura. Scrivere: Renata Florentia, posta, Milano.

Otto. — Amerotti eternamente, anche lontano, scrivimi spesso, penso te. Roma. c8194

(Argo) Recandoti Roma ritira lettera. Bramerei vederti 5 ½ o 6 piazzale. Mio pensiero continuamente a te. Affettuosissimi..... Sempre tuo SILHOUETTE.

Bionda mia. Ricevuto; ma sorpreso mancanza altra lettera non osa effettuare progetto. — Scrivetemi Roma.

Eloisa. Ti amo sempre sebbene tu dimostri per me una indifferenza inesplicabile.

Bilungo. Ricevuto, grazie affettuosa che ha dissipato malumore sempre però dolente fatalità congiurante mio danno. Immutabile pensoti, sognoti. BILUNGHI.

Stellato. Non angustiarti se impossibilitata muoverti. Leggesti mercoledì? Affettuosamente salutoti. c8223

I dilettanti Fotografi

non sanno mai dove poter comperare una buona macchina e fornirsi degli accessori inerenti alla fotografia. Perchè? Per il semplice motivo che i fabbricanti di questi apparecchi non sanno persuadersi che è indispensabile farsi conoscere mediante la reclame sui giornali.

Non sarà quindi mai abbastanza raccomandato a questi signori di valersi dei migliori giornali politici e fra questi della

TRIBUNA

Le inserzioni si ricevono:
HAASENSTEIN e VOGLER
Corso, 307 - Roma

SPOSI E FAMIGLIE

Ottomane in ferro complete lire 23,75. Letti completi L. 28 e più, sofà e 2 poltroncine L. 35, poltrone da riposo L. 13,90. — V. MAULI, via Tre cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartolina doppia.

UFFICIALI, CELIBI

Numerose, serie, convenienti proposte matrimoniali, relative fototipie, trovansi nel *Matrimonio*, L. 3,50. Moltissimi partiti combinati questo mezzo con serietà, segretezza. Notaio Zappi, Cesarecesaroll, 3, Napoli. 8216N

URGENTEMENTE

Cercansi tutta Italia commercianti, rappresentanti, tabaccai per smercio articolo grande diffusione. Buon guadagno giornaliero, niuna cauzione. Offrirsi con cartolina doppia alla Ditta Zanzoni Francesco, Faenza. 8311 F

94° Reggimento Fanteria

E' aperto concorso posto sottufficiale musicante presso suddetto reggimento.

Le domande dovranno contenere indicazione strumento che aspirante suona, spedendole citato reggimento corrente mese agosto. 7904 N

LIRE 15!

Elegantissimo vestiario su misura scoviot lana, bleu, nero, marrone e colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta. — Roma, SARTORIA FIANO, via Foro Traiano, 26-26-A.

Avv. MORINIS - Roma

Cause amministrative giudiziarie. Pratiche presso Ministeri. c8170

UVE

mosti: bianchi e neri da qualsiasi provenienza delle Puglie per qualunque quantità. Rivolgersi per commissioni a V. Grimaldi, Bari.

Per sole L. 17,50

Migliore extrafino L. 19,75

MANDOLINO

in palissandro e madreperla Napolitano, 8 corde, concavo, franco di spese, con gratis: ecrista a ciondolo. Leggio tascabile. Due pietri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con suonatine. Cinque pezzi musica. Cassettina. Chitarra o Mandolino scelto in acero e palissandro, con tutti gli accessori come sopra, sole L. 23,75 fr. dom.

Mandolino UNIVERSALE
di fama mondiale
a meccanica, tastiera di sistema napoletano, elegantissimo, brevettato e preferibile per signorine L. 40,75 franco a domicilio. Metodo gratis, corde ed accessori. Domandare se concavo o semiconcavo.
Inviare cart. vaglia alla Casa
V. MACCOLINI
Via Cerretti, 7 - Milano
Musica, accessori, corde.
—(Gratis cataloghi illustrati)—

CASTELLO BEAU-CÈDRE, COLOGNY GENÈVE

Collegio di 1° ordine per giovanette. Educ. distin. Studio approf. di lingue, arti, scienze. Situaz. splend. vicino al lago. — Grande parco. Prosp. alla Direzione. 7882X

Vantaggi senza pari!!

Letto di ferro vuoto, col costone delle spessore di 32 mm; interno 14 mm; largo metri 0.90×2, verniciato a fuoco, con elastico a rete metallica Lire 20.

Ottomane di legno da L. 30 a L. 100

La più grande Fabbrica di Mobili di legno

Chiedere, con cartolina con risposta, il Catalogo illustrato alla Casa G. BAGHI, via S. Giovanni in Conca, 8, Milano.

SI SPEDISCE GRATIS
IL SANTO EVANGELO di S. GIOVANNI

Traduz. di Mons. Martini

Dirigersi: Alberto Chiera, via Vicenza 38, Roma

ERNIE

guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro-galvanica**. Esito garantito senza incomodo. Cura per corrispondenza. — Dr. MAZERON. Chir. M. Via Po, 27, Torino. T T

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale
S. NEGRI e C. — VENEZIA
Vendita in tutte le Farmacie

IMPOSSIBILE TAGLIARSI

col Rasoio di Sicurezza «modello Adler». Migliaia di questi *Rasoi di sicurezza* abbiamo dato (e continuiamo ad offrire in prova) e mai nessuno ce ne fu restituito, prova dunque che l'ultimo più perfetto e recente, modello *Adler* è il non *plus ultra* di tutti gli apparecchi consimili.

Offre la possibilità di radersi la barba la più forte senza il minimo pericolo di tagliarsi, come potrebbe farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che derivano dall'uso comune di uno stesso rasoio. E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione.

Si spedisce contro invio di sole lire 6 dal Deposito generale per l'Italia **Profumeria Luciani**, via del Corso n. 390 (di fronte al Caffè Aragno) e Corso Vittorio Emanuele n. 91 — ROMA.

Rasoi di sicurezza — **Rasoi di sicurezza**

Ultima novità per Signora

PETTINI ALLA ... modello elegante L. 1,75, franco di porto in qualunque paese del Regno.
Dirigersi alla Profumeria
LUCIANI, Corso 390 Roma

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.

Uomini

Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce l'ULTIMO Listino Speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francob. Scriv. SIGMUND PRESCH, Milano, Casellario, 124.

AL RISPARMIO
Sartorie G. Spagnoletto

Corso Vittorio Emanuele 80 - Via Arenula 21

Vendita di stoffe a metro delle primarie fabbriche inglesi e nazionali. Vestiari su misura, prezzi da non temere concorrenza. Tagliatori di prim'ordine. 7273 R

METEOR
GRAZ (Stiria)
BICICLETTE
DI PRIMISSIMO GRADO

Rappresentanti generali e depositari per l'Italia:
D. TEDESCHI e Figlio
VERONA

Per ROMA: EDOARDO BALDACELLI e C., Corso, 10-11-12

METEOR-FAHRRAD-WERKE GRAZ.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

e Sezioni annesse: CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDIARIO CREDITO AGRICOLO e MONTE PIO.

ANNO 330° D'ESERCIZIO

Situazione al 31 Luglio 1898:

Attività

Voce		Importo
Cassa cont. (Sede e Succursali)	L.	1,776,712 93
Conti correnti	»	3,979,154 06
Buoni del Tesoro	»	7,306,775 —
Valori pubblici in proprietà	»	16,394,895 79
Mutui ipotecari e privati, capitale e interessi	»	47,141,512 50
Mutui secondo la legge del Credito Fondiario	»	27,900,548 [illegible]
Mutui ad Enti Morali	»	3,491,478 12
Antic. su pegno ... oggetti preziosi e masserizie	»	864,362 74
Valori pubblici in custodia	»	3,457,026 11
Depositi di valori a cauzione	»	1,095,058 84
Depositi per cause diverse	»	437,611 33
Portafoglio cambiali	»	6,321,782 51
Beni stabili di proprietà	»	2,134,287 47
Liberatari di beni e graduatorie	»	1,009,434 28
Partite varie	»	404,054 20
	L.	126,588,317 90
Spese dell'esercizio	»	[illegible]
	L.	131,276,054 48

Il Presidente
P. PETRUCCI

Passività

Voce		Importo
Patrimonio dell'Istituto	L.	9,464,387 39
Depositi d'investimento e di risparmi, capitale e interessi	»	71,344,249 67
Conti correnti	»	4,688,403 39
Depositi per cause diverse	»	437,611 33
Depositanti per cauz. in contanti	»	284,717 65
» » in val. pubb.	»	1,005,056 81
Valori pubblici in custodia	»	3,457,026 11
Mutui passivi	»	2,454,000 —
Cartelle fondiarie in circolazione e cedole scadute	»	27,743,870 66
Buoni agrari in circolazione	»	1,290,840 —
Partite varie	»	939,809 62
	L.	128,112,323 91
Rendite dell'esercizio	»	3,163,730 57
	L.	131,276,054 48

Il Provveditore
A. GIOGGNA

Cinti impermeabili

PER BAGNO, elastici, senza molla, efficacissimi e di grande comodità. Specialità in cinti d'ogni genere. Prezzi ed istruzione suggellata cent. 20.
Stabilimento ortopedico Sardi e Tirone, via Lagrange, N. 9 **Torino.** 5304 T

CARTA PER CESSI
Medicata

L. 1.50 pacco di 1000 foglietti
L. 0.75 pacco di 750 foglietti
L. 0.50 pacco di 500 foglietti
franco domicilio Italia.
W. Codrington e C.° — sotto il ponte di Chiaia — NAPOLI.

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
RINFRANCA NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo preparato che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente. **Guarisce**: impotenza, neurastenia, diabete, anemia, clorosi esaurimento, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, spermatorrea, malattie di stomaco, ecc.

Celebrità mediche: **S. E. BACCELLI, BIANCHI, CAPOZZI, CARDARELLI, DE RENZI, FEDE, MORISANI, SENISE, VIZIOLI ed altri molti,** *affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie.* Presso l'inventore **G. BATTISTA**, Farmacia inglese del Corvo, strada Cavone a Piazza Dante, 241-242, Napoli, ed in tutte le farmacie del Regno. In Roma, A. Manzoni e C., a Milano, Paganini Villani e C., 1 bott. L. 3; 4 bott. L. 12 p. p. 5044 N

* — How happy we are! Oh come siamo felici! Camminiamo e balliamo con tutt'altro gusto da quando ci siamo liberati dagli atroci dolori ai piedi, grazie allo stupefacente risultato ottenuto col **CORN-KILLER** che fa sparire **infallibilmente** tutti i **calli e indurimenti anche se furono refrattari a tutti gli altri rimedi.**

GUARIGIONE GARANTITA:

Senza dolore — Senza fatica — Senza coltello e altri strumenti
Senza alcun inconveniente e pressione dei stivali durante l'applicazione

Prezzo L. 1,50 ogni scatola — Per posta aggiungere cent. 20

Il nostro **CORN-KILLER** è sufficiente per la cura completa e radicale.

Per spedizioni postali dirigersi esclusivamente al *Deposito generale per l'Italia*: **G. TORRESI**, Farmacia Cooperativa via Magenta, **Roma.** *Sconto ai rivenditori*. Telefono **2343**.

Vendita in tutte le Farmacie, Profumerie, ecc.

A ROMA, presso la Farmacia G. Baker e C. — Marignani — Gorì — Antonini — Bello — Cortegiani — Masi — Ballanti e Barberi — De Brattis — Scala — Donati — Gioibaldi — Romani — Tombesi e Calesi — Serafini — Fierandrei — Farmacia Santa Maria Maggiore — Sestini — Caradoni — Peretti — — Marchetti — Selvaggiani — le drogherie Olivieri — Faccani — D'Avack — Garibaldi-Trombetta — le profumerie Luciani — Berini — A. Tabega — Alla Dea dei Fiori — Gentile — Piccolo Emporio — Costantini e tutti gli altri.

A TORINO: Farmacia Torta — a LIVORNO: Farmacia Jacobia e Alfredo Madi — a BARI: prof. Morelli — a NAPOLI, D. Lancellotti C. — a BOLOGNA, Farmacia Zarri — a SPEZIA, Farmacia Fomati — a FIRENZE, Farmacia Roberts e C.

Blenorragia
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche
e Catarri della Vescica

Diffidare dai finora senza questa marca.

Guarigione rapida garantita in cinque *giorni* senza arrecare conseguenze colle **PILLOLE DI SINO** o l'**INIEZIONE INDIANA**, composte di sali balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, di perfetta digeribilità, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da 5030 attestati provenienti da tutto il mondo visibili in originale a chiunque. Da non confondersi coi specifici di ciarlatani e speculatori che per gabellare il pubblico, alcuni promettono (solamente!!!) pagamenti dopo la guarigione; altri copiando avvisi e metodi di cura fanno risaltare il mite prezzo dei loro specifici (il buon prezzo gabba il villano). **Rifiutare sostituzioni** — Flacon da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4. (per posta L. 2,30 e L. 4). Iniezione flacone L. 1,50 e 3,50 (per posta L. 2,40 e 4,10) — **CILINDRI URETRALI BALSAMICI** a base di burro di cacao medicato per la cura facile, comoda, senza sofferenze, di qualsiasi ristringimento uretrale e gocette ribelli ad altre cure. Cura completa L. 5, per posta L. 5,60. — Privativa. Deposito Generale e consultazioni gratuite dallo *specialista* dalle ore 12 alle ore 13, **Farmacia Coop. G. TORRESI, Via Magenta, Roma.** — Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso la Farmaceutica Romana, Bonacelli, Farmacia Putignani, Tarroni, Tombesi e Cateni, A. Manzoni e C. *Roma-Milano* — D. Lancellotti e C. e Farmacia Scarpitti, *Napoli* — Bruzza e C. e Farmacia Zerega, *Genova* — — C. Bonovia e F. e Farmacia Zarri, *Bologna* — Farmacia Torta, *Torino* — Morelli, *Bari* Carlevaro e C.i, *Palermo* — Jacchia, *Livorno* — Fomati, *Spezia*, e dai princ. Grossisti e Farm. d'Italia e dell'Estero.

LODEN
GIACOMO DAL BRUN - Schio

Premiato e Brevettato Stabilimento, unico in Italia per la fabbricazione delle Stoffe impermeabili tutta lana senza gomma, di perfetta traspirazione, **igieniche, raccomandate da celebrità mediche**, in lana **Cheviot, Mjumlayn, Alpacca, Camello** colori naturali robustissimi. **LODEN** forma **Ulsters, Pipistrelli, Mantelli, Mantelline** per pioggia e bel tempo, cappuccio staccabile, **confezione accurata, elegante, per Uomini, Signore, Ufficiali, Istituti**, ecc. ecc. da L. 14 a L. 40.

Stesse stoffe per vestiti, **nuova stagione d'estate e d'inverno**, da L. 3,50 a L. 7 il metro. Le commissioni si eseguiscono entro due giorni.

Guardarsi dalle contraffazioni — Campioni e Cataloghi a richiesta

FOTOGRAFI E DILETTANTI!?!?

Radiopeintura Ingoiabert nuovissimo sistema per ottenere immediatamente delle splendide fotografie a colori. Scatola completa con 5 bottiglie, 3 pennelli ed istruzione L. 3.50. Aggiungere cent. 30 per pacco postale. Deposito esclusivo presso Pinni e Bianchelli, Roma, Corso, 275-279 — Firenze, piazza Santa Maria Maggiore

Anno II. Pensionato scolastico di marina in Sorrento Anno II.

Istituto per i giovani che desiderano seguire uno dei corsi della carriera marittima mercantile nel R. Istituto nautico *Nino Bixio* di Piano di Sorrento. Il *Pensionato* garantisce eccellenza di trattamento e vantaggi eccezionali per l'istruzione e l'educazione dei giovani. — Dei cinque pensionarii di quest'anno, quattro promossi a primo scrutinio e l'altro rimandato in una sola materia.

Per regolamento e programma scrivere al prof. *F. Imperato*, Corso Duomo, 2, Sorrento. 7303 N

SEGHE e MACCHINE
per la lavorazione del **LEGNO**

Fornisce lo Stabilimento di Costruzioni
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
Lipsia-Sellerhausen

FILIALE CON DEPOSITO
MILANO, via Principe Umberto, N. 31.
Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali.

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamasen

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie ai giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina e altri prodotti eccitanti e nocivi.

Prezzo della cura L. 25. Unico deposito presso il prof. **A. Cremmando**, *Via Nolana, 28, piano secondo, Napoli.*

GRANDI MAGAZZINI NAZIONALI
FRATELLI CAPRETTI
Napoli — Corso Umberto I° — Rettifilo

PRIMARIA CASA
di
Stoffe e Confezioni di alta novità
per **Signora**
per **Uomo** e
per **Bambini**

SPECIALITA' in CORREDI

Tappezzeria - Ammobigliamenti
EMPORIUM

ECCEZIONALE Buon MERCATO
Cataloghi e Campioni, gratis, a richiesta.

La migliore fra tutte le tinte usate per i capelli e la barba è

L'ACQUA SULTANO

che riunisce in sè tutti i pregi delle vere acque turche, ed in pochi momenti ridona ai capelli ed alla barba incanutiti il loro colore naturale, senza lasciare quelle mezze tinte sbiadite, che a prima vista accusano l'uso della tintura.

Per la facilità dell'applicazione, per la lunga durata del colore, una volta stabilito, fanno dell'**ACQUA SULTANO**, il migliore preparato del suo genere ed il più economico.

È affatto innocua alla salute

Indicare bene il colore se si desidera: **castagno** o **nero**. Si vende a L. **2,80** la bottiglia, *franco di porto nel Regno*, dai depositari generali per tutta l'Italia

RICCÒ E MATEROZZOLI
ROMA - Proprietari del PICCOLO EMPORIO - Piazza San Lorenzo in Lucina, 5 - **ROMA**

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, da 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 22 M

58 anni di successo
2 primi premi (Lyon 1894 — Bordeaux 1895)
Fuori concorso - Membro della Giuria alle Esposizioni di Rouen '96 - Bruxelles '97

ALCOOL DI MENTA
DE RICQLÈS

Il solo vero ALCOOL DI MENTA

Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerina.

Poche goccie in un bicchiere d'acqua inzuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua.

E' un **preservativo sovrano** *in tempo di epidemia* ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toeletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès**. Rappr. per l'Italia *Carlo Ettore e C.*, Milano, Meravigli, 16. 5945 M